Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XCVII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 12 maggio 2009

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale **pag. 2**
Presidente pag. 2, 3
Gilioni pag. 3

Oggetto n. 3
Relazione in ordine all'attività svolta dalla Fondazione Umbria contro l'Usura nell'anno 2007 – art. 4 della L.R. 8/08/95, n. 38 **pag. 4**
Presidente pag. 4
Santi, *Relatore* pag. 4

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Oggetto n. 4
Programma di politica patrimoniale per il triennio 2007/2009 – Piano attuativo annuale 2009 – art. 3 della L.R. 18/04/97, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni **pag. 5**
Presidente pag. 5
Dottorini, *Relatore* pag. 5

Oggetto n. 5
Individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico–amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione Umbria – art. 1 – comma 3 – della L.R. 30/06/99, n. 19 **pag. 6**
Presidente pag. 7, 8
Dottorini, *Relatore di maggioranza* pag. 7
Santi, *Relatore di minoranza* pag. 8

Oggetto n. 6
Programma finanziario 2008/2009 di destinazione delle risorse per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del '97 **pag. 9**
Presidente pag. 9, 13, 15
Cintioli, *Relatore di maggioranza* pag. 9
Ass. Riommi pag. 13

Oggetto n. 7
Piano di ripartizione – a integrazione delle delib. consiliari nn. 148/79, 1545/80 e 276/92 – delle economie realizzate nella gestione della L.R. 11/06/79, n. 24 (provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni dell'Umbria colpite dai terremoti dell'agosto '77, marzo '78 e luglio – agosto '78 **pag. 15**
Presidente pag. 15, 18
Cintioli, *Relatore di maggioranza* pag. 15
Fronduti, *Relatore di minoranza* pag. 17
Ass. Riommi pag. 17

Oggetto n. 8
Relazione del Comitato per la Legislazione in ordine all'attività svolta nell'anno 2008 – art. 61 – comma 6 – dello Statuto regionale e art. 39 – comma 6 – del R.I. **pag. 18**
Presidente pag. 18, 21
Cintioli, *Relatore* pag. 18

Oggetto n. 9
Piano triennale del patrimonio 2007/2009 adottato dall'Azienda U.S.L. n. 2 con sede in Perugia – comunicazione di avvenuta presa d'atto – art. 18 della L.R. 18/04/97, n. 14 così come sostituito dall'art. 14 della L.R. 14/05/2003, n. 9 **pag. 21**
Presidente pag. 22

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Dottorini, *Relatore* pag. 22

Oggetto n. 10
Piano triennale del patrimonio 2007/2009 adottato dall'Azienda U.S.L. n. 4 con sede in Terni – comunicazione di avvenuta presa d'atto – art. 18 della L.R. 18/04/97, n. 14 così come sostituito dall'art. 14 della L.R. 14/05/2003, n. 9 **pag. 22**
Presidente pag. 23
Dottorini, *Relatore* pag. 23

Oggetto n. 12
Art. 32 – comma 7 – della L.R. n. 48/87 e successive modificazioni ed integrazioni (norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali e termali) – relazione sull'attività del settore nell'anno 2007 **pag. 23**
Presidente pag. 24, 25
Tomassoni, *Relatore* pag. 24

Oggetto n. 11
Relazione generale sull'attività complessiva svolta nell'anno 2007 in materia di aree naturali protette – art. 19 della L.R. 03/03/95, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni **pag. 25**
Presidente pag. 25, 27
Gilioni, *Relatore* pag. 25

Oggetto n. 13
Ulteriori modificazioni relativamente al piano di interventi sul patrimonio culturale di proprietà di enti o soggetti privati danneggiato dagli eventi sismici del settembre '97 e successivi, adottato ai sensi dell'art. 8 della Legge 30/03/98, n. 61 di conversione del Decreto legge 30/01/98, n. 6 e relativamente al programma triennale di cui all'art. della L.R. 12/08/98, n. 32 – (punto 2 del dispositivo della delib. consiliare n. 216 del 10/06/2002) **pag. 27**
Presidente pag. 27, 28
Tomassoni, *Relatore* pag. 27

Oggetto n. 14
Disciplina per l'attività professionale di acconciatore **pag. 28**
Presidente pag. 29, 30, 31, 32
Gilioni, *Relatore* pag. 29
Zaffini pag. 30
Fronduti pag. 31
Lignani Marchesani pag. 31

Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

XCVII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 12 maggio 2009

(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 15
Relazione annuale per il 2008 del Presidente della G.R. sullo stato di attuazione del programma di Governo e sulla Amministrazione regionale – art. 65 – comma 2 – lettera k) – dello Statuto regionale **pag. 33**

Presidente pag. 33, 53
Lorenzetti, *Presidente Giunta regionale* pag. 33
Modena pag. 43
Rossi Gianluca pag. 49

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XCVII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 10.16.

PRESIDENTE. Colleghi, prendete posto, grazie. Ricordo a tutti che, in base alla programmazione fin qui effettuata, quella di oggi dovrebbe essere l'ultima giornata dei lavori del Consiglio prima delle elezioni del 6 e 7 giugno prossimi. Infatti, l'Ufficio di Presidenza, di concerto con la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari e con i Presidenti di Commissione e Comitato, ha stabilito di rinviare alla seduta pomeridiana odierna l'illustrazione della relazione sull'attuazione del programma della Presidente e di sospendere, fino a dopo le elezioni, i lavori del Consiglio che riprenderanno mercoledì 10 giugno, mentre le Commissioni decideranno, autonomamente, se lavorare ancora per una ulteriore settimana.
I lavori di oggi, come voi sapete, sono articolati in due sedute: una antimeridiana per l'approvazione di atti licenziati dalle Commissioni e una pomeridiana dedicata all'esame della relazione sull'attuazione del programma della Presidente Lorenzetti, che questa mattina non può essere presente in aula, perché impegnata a Roma in una riunione della Conferenza Stato–Regioni.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 5 maggio 2009.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che Il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato i seguenti decreti:

N. 33 del 6/05/2009, concernente: "Consulta regionale per l'utenza e il consumo – Sostituzione componenti".

N. 34 del 6/05/2009, concernente: "Ricostituzione della Commissione regionale per l'artigianato. Legge regionale 7 novembre 1988, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni".

Comunico che la Giunta regionale ha fornito, ai sensi dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta ai seguenti atti:

ATTO N. 1497 – Interrogazione dei Consiglieri Modena, Nevi, Sebastiani, Mantovani, Fronduti e Santi, concernente: situazione del settore della logistica e della distribuzione merci onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) in relazione a violazioni di disposizioni di legge o contrattuali in danno dei lavoratori, con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro .

ATTO N. 1520 – Interrogazione del Consigliere Girolamini, concernente: iniziative della Giunta regionale volte a garantire la piena funzionalità della Croce Rossa Italiana dell'Umbria.

Comunico infine la richiesta di iscrivere all'ordine del giorno il seguente argomento:
OGGETTO N. 325
ADESIONE ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA FAMIGLIA INDETTA DALL'O.N.U. PER IL 15/05/2009
Mozione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Presentata da: Consr. Zaffini, De Sio, Fronduti, Lignani Marchesani, Mantovani, Modena, Nevi, Santi e Sebastiani.
Atto numero: 1549

Poiché il comma 2 dell'art. 98 del Regolamento prevede che sulla richiesta di trattazione immediata decida l'Ufficio di Presidenza di concerto con la Conferenza dei Capigruppo, sospendo la seduta per dieci minuti per consentire all'Ufficio di Presidenza, unitamente ai Presidenti dei gruppi consiliari, di decidere se discutere o meno questa mozione con trattazione immediata, così come prevede l'art. 98 – comma 2 – del Regolamento.
Sospendiamo per un quarto d'ora, fino alle 10.35. Chiedo ai membri dell'Ufficio di Presidenza e ai Capigruppo di venire nella Sala Sindaci, dove discuteremo se inserire, e come, questa richiesta nei lavori della giornata.

La seduta è sospesa alle ore 10.22.
La seduta riprende alle ore 10.56.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Nel corso della riunione l'Ufficio di Presidenza, insieme ai Presidenti dei Gruppi consiliari, è giunto a questo sostanziale orientamento: un invito ai colleghi presentatori della mozione sull'adesione alla Giornata mondiale della Famiglia a ritirare detta mozione e presentare una mozione unitaria di semplice adesione, che la collega Vice Presidente Gilioni illustrerà e che poi sarà sottoposta alla discussione e all'approvazione del Consiglio. Prego, collega Gilioni.

GILIONI. L'ordine del giorno recita così:

"Il Consiglio regionale dell'Umbria

ADERISCE

alla Giornata mondiale della Famiglia indetta dall'O.N.U. per il 15 maggio, con l'impegno a discutere entro l'autunno le proposte di legge inerenti l'argomento che giacciono in Commissione".

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Indetta quest'anno il 15 maggio, tutti gli anni è una data diversa")

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

GILIONI. Per l'anno 2009 il tema è "Madre e famiglia".

PRESIDENTE. C'è qualcuno che chiede di intervenire su questa proposta letta dalla Consigliera Gilioni?
Io sottoporrei il voto sulla mozione letta dalla Vice Presidente Gilioni. Prego, colleghi, votare sulla mozione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è approvata.
Adesso passiamo all'oggetto n. 3 dell'ordine del giorno.

OGGETTO N. 3
RELAZIONE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA NELL'ANNO 2007 – ART. 4 DELLA L.R. 8/08/95, N. 38
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Santi (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1586 del 24/11/2008
Atti numero: 1435 e 1435/bis

PRESIDENTE. Relatore unico è il Consigliere Santi. Prego, Consigliere, svolga la sua relazione.

SANTI, *Relatore*. Questa relazione riguarda un atto della Giunta che con propria deliberazione n. 1586 del 24 novembre 2008, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 – comma 1 – della Legge regionale 38/95, ha trasmesso al Consiglio regionale, ai fini del solo esame, la relazione in ordine all'attività svolta dalla Fondazione Umbria contro l'Usura nell'anno 2007 e che comprende i seguenti documenti:

1. la relazione resa dal Presidente della Fondazione Umbria contro l'Usura in data 21 ottobre 2008 all'Assemblea straordinaria dei soci;
2. la relazione resa dal Vice Presidente dell'Assemblea del Collegio generale dei

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

fondatori e sostenitori in data 7 luglio 2008;

3. il rendiconto al 31 dicembre 2007;
4. la collegata relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

La I Commissione, nella seduta del 25 marzo 2009, vista la documentazione sopra richiamata, e rinviando le motivazioni in essa contenute, nel prendere atto, ha deciso unanimemente di trasmettere l'atto stesso al Consiglio per il dibattito, dando incarico di riferire al sottoscritto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Santi. Come ricordava il Relatore, si tratta della sola presa d'atto. Io non ho richiesta di intervento. Quindi se nessun Consigliere chiede di intervenire, possiamo passare all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4

PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE PER IL TRIENNIO 2007/2009 – PIANO ATTUATIVO ANNUALE 2009 – ART. 3 DELLA L.R. 18/04/97, N. 14 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1886 del 22/12/2008

Atti numero: 1487 e 1487/bis

PRESIDENTE. Anche in questo caso si tratta di un atto di solo esame. Relatore unico è il Presidente della I Commissione, Consigliere Dottorini. Prego.

DOTTORINI, *Relatore*. La legge regionale 14/97, concernente "Norme sull'amministrazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale e delle aziende sanitarie locali", all'art. 3 stabilisce che la Giunta regionale approvi il Piano attuativo annuale con il quale specifica le azioni da porre in essere nell'anno di riferimento per dare attuazione agli indirizzi del programma triennale.

Con deliberazione n. 180 del luglio 2007 il Consiglio regionale ha approvato il programma di politica patrimoniale per il triennio 2007–2009. Tale programma prevede attività rivolte essenzialmente in due direzioni:

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

- consolidare le esperienze già fatte con il precedente programma;
- definire e perfezionare iniziative e procedure finalizzate all'individuazione delle azioni che permettano la massima valorizzazione del patrimonio immobiliare, coerentemente con gli atti regionali di programmazione già adottati.

Con l'atto che oggi è alla nostra attenzione, la Giunta regionale ha predisposto il Piano attuativo per l'anno 2009 che, coerentemente con gli obiettivi del programma triennale, intende:

1. perfezionare i processi di trasferimento degli immobili agli Enti locali a seguito di trasferimento di funzioni;
2. proseguire le procedure avviate per l'alienazione di aziende agrarie con l'individuazione delle azioni da intraprendere per quelle rimaste inoptate, nel caso di aziende agrarie inoptate la Giunta regionale ha adottato lo schema di un contratto tipo di concessione con l'individuazione di criteri e valori unici in linea con il mercato;
3. individuare i processi di vendita relativamente ai beni ad oggi non ancora venduti mediante specifiche analisi di mercato che individuino, di volta in volta, criteri più convenienti;
4. completamento e/o attivazione di razionalizzazione delle sedi regionali con particolare riferimento ai poli unici di Perugia e Terni;
5. proseguire nella ricerca di soluzioni più idonee per ottimizzare la redditività degli immobili dati in concessione mediante l'alienamento ai valori di mercato;
6. individuare i principi per la valorizzazione e l'utilizzo dei beni ex ANAS-FCU;
7. individuare beni che prevedono un utilizzo per finalità pubbliche.

La I Commissione, nella seduta del 25 marzo 2009, ha preso atto senza osservazioni del Piano attuativo 2009 e ha deciso all'unanimità dei presenti di trasmettere l'atto stesso al Consiglio per il dibattito, dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Dottorini. Anche in questo caso si trattava di un atto solo esame. Io non ho richieste di intervento, quindi passiamo all'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5

INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI CONSIDERATI INDISPENSABILI E DI QUELLI CONSIDERATI NON INDISPENSABILI, OPERANTI A LIVELLO

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

TECNICO–AMMINISTRATIVO E CONSULTIVO NELL'ORDINAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA – ART. 1 – COMMA 3 – DELLA L.R. 30/06/99, N. 19
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore di maggioranza: Consr. Dottorini (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Santi (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1952 del 22/12/2008
Atti numero: 1460 – 1460/bis e 1460/ter

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza il Presidente Dottorini. Prego, Presidente Dottorini.

DOTTORINI, *Relatore di maggioranza*. La I Commissione, nella seduta del 25 marzo 2009, ha esaminato la proposta di atto amministrativo n. 1460 di iniziativa della Giunta regionale, concernente "Individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico–amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione dell'Umbria, art. 1 – comma 3 – della Legge regionale 19/99", rettificata successivamente dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 54 del gennaio 2009.
Ai sensi dell'art. 1 – comma 3 – della Legge regionale 19/99, la Giunta regionale propone al Consiglio un atto amministrativo per l'individuazione dei comitati, delle commissioni, dei consigli e di ogni altro organo collegiale istituiti con leggi regionali o con atti amministrativi del Consiglio regionale, da identificare come indispensabili o non indispensabili.
Per le finalità sopra esposte gli organismi ad oggi censiti considerati indispensabili sono quelli indicati nella tabella A, allegata all'atto in esame, così come rettificata a seguito della deliberazione n. 54 del gennaio 2009 della Giunta regionale finalizzata alla soppressione dei seguenti organismi:

- il Comitato tecnico–scientifico per la gestione della rete sismica locale Resil;
- la Commissione tecnico–consultiva delle Ater di Perugia e Terni;
- la Commissione per l'inclusione nell'elenco regionale collaudatori tecnico–amministrativi di opere pubbliche.

Conseguentemente, tali organismi vengono individuati come non indispensabili e quindi aggiunti a quelli già risultanti nella tabella B, allegata al presente atto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Inoltre, in sede di Commissione, è stato rilevato che con l'art. 11 – comma 4, lett. b) – della Legge regionale 4/2009, vale a dire collegato alla Legge Finanziaria regionale, è stato soppresso il Comitato tecnico–scientifico previsto dalla Legge regionale 21/2002; pertanto, tale organismo viene inserito nella tabella B, che individua gli organismi considerati non indispensabili.
Ciò premesso, la I Commissione ha espresso, a maggioranza dei presenti, sull'atto stesso parere favorevole dando incarico di riferire oralmente al Consiglio per la maggioranza al sottoscritto e per la minoranza al Consigliere Alfredo Santi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Dottorini. Prego, Consigliere Santi.

SANTI, *Relatore di minoranza*. Io non voglio ripetere i passi già letti nella relazione del Presidente Dottorini, perché sarebbe solo una perdita di tempo.
In Commissione, quando abbiamo esaminato questo atto, l'abbiamo fatto un po' velocemente, non avevamo le idee chiare, per cui avevamo espresso la nostra contrarietà all'approvazione di questo atto. Poi, approfondendolo, prendiamo atto che si tratta solamente di un atto che riguarda questi organismi che vengono lasciati tra quelli indispensabili oppure portati nell'elenco di quelli non indispensabili in base alle leggi poi approvate dal Consiglio regionale e, in pratica, questi organismi poi diventano non indispensabili, in quanto le competenze passano agli uffici della Giunta regionale.
Quindi oggi noi diamo voto di astensione proprio perché si tratta di un atto tecnico che viene svolto ogni anno, presentato dalla Giunta regionale e, senza far polemiche, vorremmo che prima o poi si decidesse di cominciare a parlare anche degli enti inutili, un capitolo a parte, che sarebbe interessante affrontare prima o poi all'interno di quest'Aula.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Santi. Se non ci sono altre richieste di intervento, questa è una proposta di atto amministrativo, quindi va espresso un voto. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6

PROGRAMMA FINANZIARIO 2008/2009 DI DESTINAZIONE DELLE RISORSE PER GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE DELLE AREE COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI DEL '97

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore di maggioranza: Consr. Cintioli (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1229 del 22/09/2008

Atti numero: 1437 e 1437/bis

PRESIDENTE. Relatore il Consigliere Cintioli, prego.

CINTIOLI, *Relatore di maggioranza*. Con l'approvazione di questo atto amministrativo il Consiglio regionale dà il via libera al programma finanziario 2008–2009 relativo alla destinazione di ulteriori risorse per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del '97.

Con delibera del Consiglio regionale 575 del luglio '98, n. 746 del novembre '99, del luglio 2001 n. 399, del luglio 2004 n. 10, del luglio 2005 n. 165 e del novembre 2007 sono stati approvati, rispettivamente, i programmi finanziari del 1998, 1999-2001, 2002-2003, 2004-2005 e la rimodulazione di quest'ultimo il programma finanziario 2007–2008.

È bene ricordare che le risorse complessivamente disponibili e impiegate nei precedenti programmi finanziari ammontano a 5 miliardi 159 milioni 23 mila 436 euro e sono stati ripartiti:

- 123 milioni di euro di risorse derivanti da assegnazioni statali;
- 4.277,84 milioni di euro sono stati destinati alla ricostruzione e sono derivanti in gran parte da mutui che la Regione è stata autorizzata a contrarre o da prestiti obbligazionari emessi, con oneri a totale carico dello Stato;
- 28 milioni di euro di fondi stanziati nell'anno 2005–2006 dalla stessa Regione dell'Umbria come cofinanziamento degli interventi già autorizzati;
- 523 milioni di euro di risorse, che l'Unione Europea ha destinato alla ricostruzione

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

consentendo il finanziamento significativo di un numero di interventi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di ricostruzione;

- 2,39 milioni di euro destinati per alcuni interventi derivanti da assegnazioni di precedenti eventi sismici o da interessi maturati sui conti correnti;
- 8,20 milioni di euro di fondi derivanti da donazioni;
- 194 milioni di euro derivanti da risorse per specifici interventi quali un programma straordinario di edilizia residenziale e un programma di interventi sui beni culturali attuati dalla Sovrintendenza.

Con la Legge n. 244 del 21 dicembre 2007, la Finanziaria 2008, è stata autorizzata la contrazione di ulteriori mutui a fronte dei quali si presume che le risorse derivanti da queste operazioni possano comportare per l'Umbria l'assegnazione di ulteriori risorse per il prosieguo della ricostruzione per un importo complessivo di 167 milioni 100 mila 050 euro, che saranno così suddivise:

- 97 milioni 500 mila da ripartire tra i vari settori di intervento;
- 36 milioni 450 mila per le finalità dell'art. 12 della Legge regionale 61/98;
- 33 milioni per le finalità dell'art. 14 della Legge regionale 61/98;

portando così il totale delle risorse derivanti dai mutui contratti o da contrarre, con oneri a totale carico dello Stato, complessivamente a 4 miliardi 445 milioni 988 mila 746,51 euro.

Le nuove risorse da ripartire con il nuovo programma finanziario, pertanto, ammontano a un importo complessivo di 168 milioni 696 mila 574,28, in quanto ai 167 milioni di euro stanziati con la Finanziaria 244/2007 vanno aggiunti 1 milione 49 mila 876,26 euro quale maggiore importo ricavato dal mutuo contratto a seguito della Legge n. 266/2005, la Finanziaria del 2006, rispetto all'importo stimato nel precedente programma finanziario e ulteriori 546 mila 647 euro, derivanti dagli interessi maturati sui conti correnti, di cui alla delibera della Giunta regionale 508/2002 e riversati dagli istituti di credito.

Prima di continuare, però, permettetemi una breve digressione.

Occorre evidenziare che si tratta delle ultime risorse stanziate dal Governo, in quanto il 2009 è il primo anno in cui la Legge Finanziaria dello Stato non prevede neanche un euro per la ricostruzione post-sisma del '97 dell'Umbria e delle Marche. E' vero che in questi mesi ci sono eventi altrettanto importanti che hanno interessato il nostro territorio, ma credo che sia un problema serio dimenticarsi del completamento della ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del '97 Umbria e Marche; anche perché abbiamo visto proprio, in seguito al recente evento sismico, che molto spesso gli edifici su cui non si è intervenuti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

hanno creato, purtroppo, seri problemi.

Tutto ciò, a nostro avviso, è da stigmatizzare in quanto in un periodo di crisi economica e occupazionale, come quello che stiamo attraversando, sarebbe stato molto più utile far partire immediatamente i cantieri delle innumerevoli opere pubbliche legate alla ricostruzione piuttosto che attendere i benefici di un piano casa, che non sono prevedibili e non aiutano le famiglie, che tra l'altro in questa fase non sembrano disposte a effettuare investimenti.

Va detto anche che la recente drammatica vicenda del terremoto in Abruzzo, oltre a toccare la coscienza di tutti gli italiani, ha evidenziato ancora una volta la necessità di investire non solo per costruire ex novo, secondo norme tecniche antisismiche, bensì anche e soprattutto per la messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato esistente. Proprio in Umbria il completamento della ricostruzione consentirebbe di adeguare in maniera antisismica il restante patrimonio pubblico e privato, che altrimenti, rimanendo invariate le cose, potrebbe costituire un pericolo rispetto a quanto è stato recuperato fin da ora.

Per queste ragioni, ricordando anche l'incontro svoltosi nel 2007 a Palazzo Chigi tra l'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e le Regioni Umbria e Marche, per individuare il percorso per completare la ricostruzione, superare definitivamente lo stato di emergenza e individuare norme e risorse da inserire nella Finanziaria 2008, sarebbe opportuno che la Giunta regionale si attivi presso il Governo nazionale affinché il tavolo tecnico venga convocato al più presto per dare un nuovo impulso alla ricostruzione post-sismica, che in questa fase delicata, che il Paese sta attraversando, costituirebbe un ulteriore sostegno alla crisi occupazionale della nostra regione.

Tornando all'illustrazione dell'atto, va detto che dei 168 milioni 696 mila 574 euro, 86 di questi verranno utilizzati per garantire, in primo luogo, la completa copertura finanziaria agli interventi autorizzati con il programma finanziario '98–2003 relativamente al settore edifici isolati; mentre le ulteriori risorse disponibili pari a 82 milioni 639 mila euro verranno utilizzati per garantire la prosecuzione di tutte le attività previste all'interno del settore Altri interventi. Quest'ultimo importo è comprensivo di 36 milioni e 450 mila euro destinati per le finalità dell'art. 12 della Legge 61/98 e 33 milioni e 150 mila destinati per le finalità dell'art. 14 sempre della Legge 61.

Per completare il quadro dei fondi disponibili è necessario procedere a una ridistribuzione delle risorse tra i vari settori di intervento. Si rende, pertanto, necessario trasferire dal

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

settore Opere pubbliche al settore Edifici isolati 2 milioni 389 mila euro al fine di re-introitare le somme anticipate da quest'ultimo settore per la ricostruzione della parte pubblica degli edifici di proprietà mista pubblico–privata.

Infine, è necessario diminuire di 384 mila euro l'importo destinato alle opere pubbliche relativi a interventi originariamente finanziati con tale settore e, successivamente, in sede di rendicontazione all'Unione Europea, contabilizzati sulle risorse del DOCUP '94–'99.

L'attuale stato di attuazione della ricostruzione post-sisma conferma che il modello e gli strumenti messi a disposizione, sia normativi che attuativi, hanno consentito di governare un processo di grande complessità con estrema coerenza rispetto agli obiettivi e alle finalità prefissate e di conseguire i risultati attesi attraverso il dialogo e la concertazione con tutti i soggetti coinvolti.

Le esigenze della popolazione colpita e, più in generale, la ripresa socio-economica dell'intero territorio coinvolto da questo evento sono stati gli obiettivi perseguiti, come tra l'altro evidenziano anche alcuni indicatori. Ad esempio, il problema più importante, ossia quello della sistemazione e del rientro della popolazione evacuata è praticamente risolto, visto che ad oggi il 93% delle 22.604 persone evacuate è rientrato nelle proprie abitazioni, mentre il 7% è in alloggi alternativi o in autonoma sistemazione.

Ciò è confermato anche dall'andamento della ricostruzione degli edifici privati, visto che ad oggi l'88% dei 10.037 interventi prioritari finanziati sono stati portati a termine e che complessivamente sono stati conclusi all'89% gli interventi previsti nel programma finanziario '98–2001 e quelli previsti nel programma finanziario 2002–2008 risultano ultimati per il 61%.

Pertanto, si può ritenere che, essendo stati finanziati, comprese le risorse da ripartire con il presente programma, interventi per 5 miliardi 327 milioni 720 mila 010 euro, il presumibile fabbisogno residuo per rifinanziare gli interventi relativi al recupero di edifici privati in priorità D e N per completare gli interventi relativi a opere pubbliche non prioritarie e soprattutto al recupero totale dei beni culturali ammonti a complessivi 3 miliardi 114 milioni di euro.

In conclusione, oltre a ricordare che l'atto è stato licenziato dalla II Commissione consiliare con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione della minoranza, è necessario evidenziare che il sisma del '97 - almeno qui in Umbria - è stato il primo terremoto della storia che vede confermato il quadro dei costi fissati, subito dopo la fase di emergenza, in 8 miliardi 441 milioni di euro, di cui 7 miliardi 745 mila per interventi tecnici di costruzione e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

circa 700 milioni per interventi paralleli di sostegno e di supporto alla ricostruzione e funzionali alla ripresa e allo sviluppo socio-economico della vasta area colpita dal sisma.
Per le ragioni sopra esposte si chiede al Consiglio regionale di approvare il programma finanziario ripartizione delle risorse assegnate per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma, previsto dall'art. 2 del Decreto Legge 30 gennaio '98, n. 6, convertito con modificazioni in Legge 30 marzo '98, n. 61, allegato al documento istruttorio quale parte integrante e sostanziale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cintioli. In questo momento non è presente in aula il Consigliere Fronduti, relatore di minoranza, quindi non abbiamo la relazione di minoranza. Se ci sono interventi….
(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Cinque minuti")
Cinque minuti, ma non possiamo, mi dispiace.
Passiamo alla discussione. Se non ci sono interventi, darei la parola all'Assessore Riommi che ha chiesto di intervenire.

ASSESSORE RIOMMI. L'atto ha un suo rilievo e intervengo semplicemente per fissare due concetti e per "rispondere" a una sollecitazione che, opportunamente, il Consigliere Cintioli nella relazione di maggioranza veniva ricordata: questa è un'ulteriore rimodulazione del programma finanziario del terremoto, con cui si contabilizzano nelle varie partite, con alcuni aggiustamenti, le ultime risorse finanziarie che sono state disposte con le leggi finanziarie del 2007–2008.
Faccio una comunicazione di servizio, in particolare per la stampa, perché già nel lancio fatto dopo la Commissione c'è stato qualche equivoco: essendo risorse che già conoscevamo, perché previste in finanziaria, oggi le allochiamo nelle partite, ma di fatto gli interventi relativi sono già autorizzati; non sono nuove risorse per nuovi interventi, la corretta contabilizzazione di quello che ci era stato dato nel 2008, e quindi in lavorazione già dal 2008, perché si era diffusa in questo periodo particolare una speranza che fossero nuovi interventi da finanziare, purtroppo non è così. È semplicemente la definizione programmatica di ciò che già conoscevamo e già era in corso d'opera.
Le due sottolineature. Una: il Consigliere Cintioli usava la parola "stigmatizzare", non a caso sono le risorse del 2008, perché è vero che nel 2009, purtroppo, è accaduto qualcosa in questo campo di drammaticamente rilevante che cambia lo scenario per tutti,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

anche per noi; però quando si è approvata la finanziaria del 2009, purtroppo, nessuno era in condizioni di prevedere questo, e l'aver deciso di non prevedere per la prima volta, in questo decennio, neanche un euro di rifinanziamento è stata una responsabilità politica gravissima, doppiamente grave per le considerazioni che faceva Cintioli. Stiamo cercando i volani della ripresa, qualche risorsa per continuare il processo di ricostruzione sarebbe stato il migliore volano per i lavori, sono immediati. Quindi voglio anch'io stigmatizzare.

Ci attiveremo anche noi. L'abbiamo già fatto, ovviamente, il problema è - passatemi la considerazione - il quadro di riferimento, che purtroppo è cambiato per quello che è successo in Abruzzo e quindi è del tutto evidente che oggi la priorità deve essere anche per gli umbri quello che è successo in Abruzzo. Faremo presente anche le nostre ragioni perché c'è una parte della popolazione umbra, l'ultima fascia di priorità, che comunque non ha mai ricevuto risorse per poter completare gli interventi. In maniera educata, tranquilla, consapevoli delle diverse priorità che oggi ci sono nel Paese noi continueremo a segnalare questo problema perché giusto e doveroso.

L'ultima considerazione e chiudo: per quanto sia un atto di sistemazione programmatico–contabile, è comunque un atto da 169 milioni di euro. Per avere l'ordine di grandezza, gran parte delle attività degli ultimi consigli regionali messe insieme stanno uno zero in meno, le ultime cinquanta leggi, di quello che oggi definiamo un atto "bagatellare". È l'occasione per una riflessione su questa vicenda perché sono gli ultimi 169 milioni di euro, spero gli ultimi in termini immediati, di 5 miliardi e 100 milioni di euro che sono stati assegnati all'Umbria, altri 2 miliardi e mezzo circa alle Marche, per il percorso di ricostruzione dopo il terremoto del '97, e credo che sia giusto, come già veniva fatto in relazione, ricordare che a fronte di questo grande impegno, di cui comunque ancora una parte non conclusa, oggi l'Umbria si presenta con il 93% degli interventi prioritari completati e con i suoi cittadini che hanno avuto la possibilità di ricostruire, con sicurezza e qualità, anche in tempi sufficientemente rapidi.

Nel riportare questo, colgo l'occasione, evidentemente, senza nessuno spirito (a me non piacciono le graduatorie) di esprimere a nome della Giunta regionale, credo tutti i Consiglieri umbri, la speranza che anche in Abruzzo, se possibile, possa accadere come da noi e meglio di noi, soprattutto possa accadere che anche loro abbiano, dall'inizio come avemmo noi, le risorse finanziarie per far partire gli interventi di ricostruzione prioritari.

Manca qualcosa, ma noi non ci scorderemo mai che nei 24 mesi dopo il terremoto i Governi di allora misero a disposizione dell'Umbria e delle Marche 12 mila miliardi delle

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

vecchie lire. Era l'anno dell'Eurotassa, ed ebbero anche l'educazione e la correttezza di darceli senza dire agli italiani che si pagavano le tasse per il terremoto, ma perché bisognava entrare in Europa. Speriamo che anche per l'Abruzzo ci siano le stesse risorse, negli stessi tempi e con la stessa linearità, e che possano avere anche gli stessi risultati. Credo che dall'Umbria un messaggio di speranza da questo punto di vista debba necessariamente venire.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Riommi. Se non c'è nessuna richiesta di dichiarazione di voto, possiamo votare questa proposta di atto amministrativo. Votiamo.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto successivo è l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7
PIANO DI RIPARTIZIONE – A INTEGRAZIONE DELLE DELIB. CONSILIARI NN. 1428/79, 1545/80 E 276/92 – DELLE ECONOMIE REALIZZATE NELLA GESTIONE DELLA L.R. 11/06/79, N. 24 (PROVVIDENZE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI DEI COMUNI DELL'UMBRIA COLPITE DAI TERREMOTI DELL'AGOSTO '77, MARZO '78 E LUGLIO – AGOSTO '78
Relazione della Commissione Consiliare: II
Relatore di maggioranza: Consr. Cintioli (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Fronduti (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1878 del 22/12/2008
Atti numero: 1468 e 1468/bis

PRESIDENTE. Relatore di maggioranza il Consigliere Cintioli, prego.

CINTIOLI, *Relatore di maggioranza*. L'atto oggi in discussione in Consiglio regionale riguarda l'utilizzo delle economie risultanti dalla gestione delle provvidenze concesse con la Legge regionale n. 24 dell'11 giugno 1979 a favore delle popolazioni dei territori di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

alcuni comuni del ternano e dello spoletino colpiti dai terremoti del 1977 e 1978, sia per quanto attiene gli edifici pubblici che privati.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del programma di finanziamento della Legge regionale 24/79 ammontavano complessivamente a 14 milioni 277 mila 753 euro, che erano stati ripartiti in questo modo: 13 milioni 841 mila 044 euro di fondi assegnati e 436 mila 708 euro per interessi bancari sulle somme assegnate.

Successivamente, con delibera n. 1428 del 19 dicembre 1979 e n. 1545 del 10 marzo 1980 il Consiglio regionale approvò il piano di ripartizione delle risorse disponibili per gli interventi di ripristino delle opere pubbliche e per gli interventi di ripristino degli immobili sia di proprietà dei privati che degli Ater delle Province di Perugia e Terni, nonché di quelli facenti parte della proprietà disponibile dai Comuni.

Ritenendosi ormai concluse le attività previste dalla Legge regionale 24/79 e a seguito dell'accertamento delle economie risultanti dalle somme utilizzata per l'effettuazione degli interventi previsti, la Giunta regionale, con l'atto n. 1468, propone al Consiglio di prendere atto delle economie accertate e di assegnare tali somme, ad oggi ammontanti a complessivi 227 mila 620 euro, al Comune di Narni a parziale copertura della somma di euro 232 mila 013, anticipata dal Comune stesso nell'esecuzione dell'opera di riparazione e consolidamento del Palazzo comunale relativamente ai lavori di primo stralcio, in quanto a causa delle limitate disponibilità economiche di detto intervento è stato finanziato parzialmente e di approvare, conseguentemente, il nuovo piano di ripartizione e assegnazione delle risorse finanziarie relative al programma di finanziamenti previsti dalla Legge regionale 24/79, così specificato:

per l'art. 16 della Legge regionale 24/79, quindi per le opere pubbliche, vengono destinati 6 milioni 724 mila 692 euro;

per l'art. 20, sempre della stessa legge, sempre per le opere pubbliche, 9.246 euro;

per il patrimonio disponibile enti pubblici art. 4 della Legge 24 1 milione 50 mila 657 euro;

per i privati 6 milioni 185 mila 737 euro;

per i canoni di locazione 59 mila 589 euro;

per la delega 247 mila 429 euro.

Per complessivi 14 milioni 277 mila 753 euro.

L'atto in questione, per il quale oggi si richiede l'approvazione in Consiglio, è stato trasmesso alla II Commissione consiliare in data 9 gennaio 2009 e dalla stessa è stata approvato nella seduta del 23 marzo scorso a maggioranza, con il voto dei Consiglieri

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Tomassoni, Baiardini, Cintioli e Gilioni, mentre i Consiglieri di minoranza Fronduti e Nevi hanno espresso voto di astensione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cintioli. Anche in questo caso il Relatore di minoranza è il Consigliere Fronduti, che sta arrivando.
Consigliere Fronduti, questa è la sua seconda relazione di minoranza, non la prima di cui abbiamo già votato l'atto.

FRONDUTI, *Relatore di minoranza*. Chiedo scusa del ritardo. L'atto tratta la situazione di Terni, dei fondi assegnati per quanto riguarda complessivamente il patrimonio disponibile degli enti pubblici e, come già rilevato, questo milione e 50 657,12 rappresenta un momento diverso da quello che si auspicava per i patrimoni disponibili per gli enti pubblici.
Per quanto riguarda i privati si è passati con gli interessi bancari di 342 mila (inc.) a 6 milioni 185.737 e quindi più o meno condividiamo questo.
Per quanto riguarda il discorso complessivo di Terni non può comunque essere disgiunto da quello della situazione complessiva del terremoto, come ampiamente citato nella Commissione e come soprattutto abbiamo sottolineato sia i Consiglieri appartenenti alla Provincia di Terni sia i Consiglieri di tutta la Commissione.
Noi crediamo che l'intero pacchetto Terremoto, dopo dodici anni, non rappresenti un momento esaustivo. Ci sono ancora realtà serie come quelle di Nocera Umbra, ci sono realtà importanti di consorzi per cui devono essere completati i lavori, per alcune addirittura devono essere iniziati. Pertanto la nostra posizione di minoranza su questo atto è di contrarietà e voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Su questo atto è aperta la discussione. Se qualcuno vuole intervenire. Assessore, prego.

ASSESSORE RIOMMI. Solo per ringraziare il Consigliere Cintioli che ha spiegato tutto. Purtroppo, Armando, si vede che avevi preparato solo una relazione perché hai parlato sempre della vecchia pratica. Sarà il posto che porta sfortuna, ci fu la Consigliera Urbani che fece una cosa analoga anni fa, che arrivò dopo e parlò dell'atto precedente. Ma al di là della battute, due sottolineature.
Questo è residuo di economia di un terremoto del 1977–'78, perché, ringraziando Dio,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

l'Umbria, in materia, ha una certa esperienza: '78–'79, '83–'84, '97–2000. Abbiamo un campionario quanto mai ricco, siamo una Regione mossa da questo punto di vista.
Sul quadro economico di quegli interventi è stata realizzata ed accertata un'economia che viene devoluta correttamente al Comune di Narni, che aveva anticipato all'epoca il completamento dei lavori di ristrutturazione del Palazzo comunale, che quindi può rientrare, anche se a distanza di trent'anni, nell'anticipazione che era stata fatta all'epoca.
È un esempio positivo di come molto spesso le amministrazioni dell'Umbria hanno prima fatto le cose e poi riscosso i soldi, visto che il Comune di Narni, nel Municipio da sempre i lavori sono fatti, neanche ci ricordiamo più quando sono stati fatti.
Quindi è un atto molto semplice che chiude questa vicenda '77–'78, che per il resto, fortunatamente, fu un episodio sismico estremamente limitato e contenuto nella Conca Ternana.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Possiamo votare l'atto in discussione. Prego.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8
RELAZIONE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2008 – ART. 61 – COMMA 6 – DELLO STATUTO REGIONALE E ART. 39 – COMMA 6 – DEL R.I.
Relatore: Consr. Cintioli
Tipo Atto: Relazione
Presentata da: Comitato per la Legislazione

PRESIDENTE. Relatore il Consigliere Cintioli, prego.

CINTIOLI, *Relatore*. Io mi soffermerò solo su alcune sottolineature rispetto a questa relazione che riguarda l'attività svolta dal Comitato per la Legislazione, che è stato tra l'altro predisposta con riferimento agli adempimenti di cui all'art. 61 – comma 6 – dello

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Statuto e dell'art. 39, perché la relazione integrale, tra l'altro, è allegata agli atti.

Il Comitato per la Legislazione, composto in modo paritetico da 6 Consiglieri, 3 di maggioranza e 3 di minoranza, rappresenta una delle più rilevanti innovazioni introdotte dal nuovo Statuto regionale dell'Umbria.

Il comitato è stato costituito per la prima volta nella nostra Regione con decisione del Presidente del Consiglio regionale n. 15 del novembre 2007.

L'avvio di un'attività completamente nuova ha comportato l'impostazione delle linee guida di operatività del comitato stesso e la conseguente programmazione nella consapevolezza del ruolo alto di supporto all'attività legislativa sotto il profilo della qualità e della semplificazione, nonché della valutazione delle politiche e del controllo sull'attuazione delle leggi, nel rispetto delle funzioni attribuite dal regolamento interno.

Per quanto riguarda la qualità della legislazione regionale il Comitato ha fatto propria la proposta tecnica di attività presentata dal responsabile del processo legislazione e studi nella stessa seduta di insediamento, considerando fondamentale per lo svolgimento del proprio ruolo il raccordo con le Commissioni consiliari e individuando nella fase iniziale dell'iter istruttorio degli atti l'espressione del parere da parte del comitato stesso.

In questo ambito, oltre agli interventi di routine operati sui singoli disegni di legge, il comitato ha proposto all'Ufficio di Presidenza l'adozione del manuale di drafting, regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi, redatti dal gruppo nazionale costituito presso la Conferenza dei Presidente delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome, d'intesa con l'Osservatorio legislativo interregionale.

Tale manuale è stato adottato dall'Ufficio di Presidenza con la delibera n. 291/2008.

Ulteriore adempimento è stata la relazione del questionario per il rapporto sulla legislazione 2008 in collaborazione con la Camera dei Deputati, che confluisce in un unico rapporto sullo stato della legislazione di tutte le regioni italiane.

Per il futuro è in programma, a cura degli uffici del Processo legislazione e studi, la proposta di redazione di un rapporto regionale sulla legislazione, che sarà possibile realizzare qualora il Processo legislazioni potrà contare su un contingente di personale più consistente in possesso delle adeguate professionalità.

In relazione alle esigenze di semplificazione e coordinamento con la legislazione vigente si deve tener conto che la nostra produzione normativa è ancora eccessiva.

Tra l'altro, l'ultima e unica legge di semplificazione risale al 1999 ed è la Legge regionale 15 novembre '99, n. 30, recante semplificazione legislativa mediante abrogazione di leggi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

regionali recanti disposizioni non più applicate.

Al riguardo, il comitato, nell'ultimo scorcio dell'anno, ha preso atto del lavoro ricognitivo condotto dagli uffici sulla legislazione regionale vigente, da cui si evince che sul versante della semplificazione è possibile conseguire un consistente sfoltimento di leggi che non hanno più effetti giuridici.

L'obiettivo individuato dal comitato è quello di predisporre un'iniziativa legislativa di formale abrogazione da portare a conclusione non oltre la prima metà dell'anno 2009. Per questo è stata sollecitata la costituzione di un apposito gruppo di lavoro in raccordo con i competenti uffici della Giunta regionale per una puntuale verifica legge per legge.

Questa attività ricognitiva, inoltre, costituirà un'utile base di partenza per l'esercizio da parte della Giunta regionale delle competenze previste dall'art. 40 dello Statuto in tema di redazione di testi unici o leggi organiche.

Per quanto riguarda il controllo e la valutazione la Legge costituzionale n. 1/99 ha innescato un ampio dibattito sulla necessità di ripensare il ruolo dei consigli regionali, dove sin dall'inizio è prevalsa la funzione legislativa rispetto a quella di controllo e di valutazione, come tra l'altro mostra la stessa diffusione del termine "assemblee legislative", anziché quello di "assemblee elettive".

La valutazione delle politiche è utile non solo per migliorare la qualità e l'efficacia della legislazione, ma serve anche a produrre informazioni sistematiche e applicabili su come le leggi sono state attuate, quali ostacoli hanno incontrato, quali realizzazioni e ricadute hanno prodotto sulla collettività; tutto ciò al fine di comprendere se e come sia possibile intervenire per correggere le eventuali distorsioni o carenze riscontrate.

Ed è proprio con questa consapevolezza che il Comitato ha cercato di operare in questo primo anno di attività rispettoso del compito delicato che è chiamato a svolgere e avendo ben presenti le difficoltà operative conseguenti a un costante affinamento delle professionalità necessarie.

I risultati conseguiti, realizzati in strettissima sinergia con le Commissioni consiliari permanenti, sono rappresentati dalla predisposizione di 4 clausole valutative, tutte approvate sia dalle Commissioni che dal Consiglio regionale.

Il lavoro di istruttoria ha portato, in alcuni casi, anche a ravvisare l'opportunità del non inserimento della clausola all'interno di una proposta di legge, proprio perché lo strumento clausola valutativa deve essere attentamente ponderato dal legislatore e non deve portare all'inutile inflazionamento di questa forma di controllo sugli effetti delle leggi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

L'inserimento ha riguardato per lo più disegni di legge che vanno a incidere in maniera del tutto nuova e in un settore o più settori che coinvolgono più materie e ancora che mettono in campo molteplici risorse finanziarie. Occorre comunque sottolineare che l'attività di raccordo tra il comitato, le commissioni e il consiglio, sotto l'aspetto dei tempi e della programmazione, dovrebbe essere migliorata al fine di una corretta attuazione di quanto previsto dal Regolamento interno.

Tale esigenza, del resto, è stata avvertita sin dall'insediamento del comitato, quando è stato con forza posto l'accento sul suo vero ruolo di soggetto politico pensato non come alter ego delle Commissioni permanenti, come censore o controllore, ma piuttosto come sostegno e aiuto al lavoro istruttorio delle Commissioni e dell'Aula per migliorare la qualità del corpo legislativo regionale e consentire l'esercizio della funzione di valutazione e controllo.

Sotto tale profilo l'esigenza del coordinamento non dovrebbe limitarsi al coinvolgimento delle Commissioni consiliari, magari avvalendosi della presenza dei Presidenti di commissione all'interno del comitato, che tra l'altro con le ultime modifiche è stato praticamente portato a termine, ma dovrebbe estendersi anche nei confronti degli uffici della Giunta regionale, magari con la progettazione di un tavolo tecnico permanente tra le competenti strutture sulla base di uno specifico protocollo d'intesa tra Giunta e Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cintioli. Questa era una relazione, quindi non va votata. Adesso esaminiamo l'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9

PIANO TRIENNALE DEL PATRIMONIO 2007 /2009 ADOTTATO DALL'AZIENDA U.S.L. N. 2 CON SEDE IN PERUGIA – COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PRESA D'ATTO – ART. 18 DELLA L.R. 18/04/97, N. 14 COSÌ COME SOSTITUITO DALL'ART. 14 DELLA L.R. 14/05/2003, N. 9

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. n. 113 del 11/02/2008

Atti numero: 1208 e 1208/bis

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Relatore Consigliere Dottorini, prego.

DOTTORINI, *Relatore*. Il Piano triennale del patrimonio 2007–2009 dell'Azienda U.S.L. n. 2 con sede in Perugia è sottoposto a questa Assemblea ai fini del solo esame.
Ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 14/97, così come sostituito dall'art. 14 della Legge regionale n. 9/2003, le Aziende sanitarie adottano il Piano triennale del patrimonio, il quale individua:

a) i beni immobili di proprietà dell'Azienda U.S.L. n. 2;
b) i beni destinati o da destinare all'erogazione di servizi e sede degli uffici;
c) i beni utilizzati per finalità di pubblico interesse da enti pubblici o privati senza scopo di lucro in virtù di accordi di programma o convenzioni;
d) i beni destinati e da destinare alla produzione di reddito;
e) i beni destinati a sede di uffici e servizi dei quali si prevede la dismissione dall'uso con l'indicazione delle ipotesi di riutilizzo;
f) i beni che si intendono alienare nel triennio con indicazione della destinazione dei proventi;
g) altri beni immobili non riconducibili alle categorie previste dalla Legge regionale 9/2003;
h) i beni da ritrasferire al patrimonio dell'Azienda U.S.L. n. 2 ai sensi del Decreto Legislativo 502/92.

Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta del 22 aprile, preso atto del piano suddetto, senza formulare osservazioni, ha deciso unanimemente di trasmetterlo al Consiglio regionale dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Dottorini. Questo è un atto soltanto esame. Quindi oggetto n. 10.

OGGETTO N. 10

PIANO TRIENNALE DEL PATRIMONIO 2007/2009 ADOTTATO DALL'AZIENDA U.S.L. N. 4 CON SEDE IN TERNI – COMUNICAZIONE DI AVVENUTA PRESA D'ATTO – ART. 18 DELLA L.R. 18/04/97, N. 14 COSÌ COME SOSTITUITO DALL'ART. 14 DELLA L.R. 14/05/2003, N. 9

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 70 del 26/01/2009
Atti numero: 1489 e 1489/bis

PRESIDENTE. Relatore il Consigliere Dottorini, prego.

DOTTORINI, *Relatore*. Il Piano triennale del patrimonio 2007–2009 dell'Azienda U.S.L. n. 4 con sede in Terni è sottoposto a questa assemblea ai fini del solo esame.
Ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 14/97, così come sostituito dall'art. 14 della Legge regionale 9/2003, le Aziende sanitarie adottano il Piano triennale del patrimonio, il quale individua:

a) i beni destinati o da destinare all'erogazione di servizi e a sedi degli uffici;
b) i beni utilizzati per finalità di pubblico interesse da enti pubblici o privati senza scopo di lucro in virtù di accordi di programma o convenzioni;
c) i beni destinati o da destinare alla produzione di reddito;
d) i beni dei quali si prevede la dismissione dall'uso;
e) i beni che si intendono alienare nel triennio.

Ciò premesso, la I Commissione, nella seduta del 22 aprile, preso atto del piano suddetto, senza formulare osservazioni, ha deciso unanimemente di trasmetterlo al Consiglio regionale dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Dottorini. Anche questo è un atto solo esame. Saltiamo l'oggetto n. 11 per motivi oggettivi. Oggetto n. 12.

OGGETTO N. 12

ART. 32 – COMMA 7 – DELLA L.R. N. 48/87 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI (NORME PER LA RICERCA, LA COLTIVAZIONE E L'UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI) – RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DEL SETTORE NELL'ANNO 2007
Relazione della Commissione Consiliare: II
Relatore: Consr. Tomassoni (relazione orale)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1901 del 22/09/2008
Atti numero: 1469 e 1469/bis

PRESIDENTE. Relatore il Consigliere Tomassoni, prego.

TOMASSONI, *Relatore*. Con la relazione sull'utilizzazione delle acque minerali e termali prevista dall'art. 32 della Legge regionale 11 novembre '87, n. 48, trasmessa annualmente al Consiglio regionale, viene illustrato dalla Giunta regionale l'andamento sul settore delle acque minerali e termali dell'anno 2007.
In particolare, per quanto concerne le acque minerali, la produzione per l'anno 2007, con il 2% in più, è stata confermata con un aumento moderato rispetto alla produzione di acqua minerale del 2006, che aveva avuto un trend positivo.
L'incremento di produzione, comunque, è stato superiore ai risultati nazionali che hanno registrato, nello stesso anno, un incremento pari allo 0,4%.
In Umbria le acque minerali poste in commercio sono 17, a fronte delle 192 fonti presenti sul territorio nazionale.
Le concessioni. Il patrimonio regionale di acque minerali utilizzate per l'imbottigliamento si sostanzia in 18 concessioni e 11 operatori nel settore.
La situazione degli stabilimenti di imbottigliamento nel territorio regionale risulta invariata: sono 12, compreso il vecchio stabilimento sito in prossimità delle sorgenti della Rocchetta, attualmente utilizzato solo per l'imbottigliamento in vetro.
Per l'occupazione, in generale, si conferma una stabilità dei livelli lavorativi.
Acque termali, concessioni. Il patrimonio regionale delle acque termali e il loro sfruttamento rimane invariato rispetto all'anno 2006.
Per quanto concerne gli stabilimenti e i curandi continua il trend positivo degli ultimi anni.
Relativamente ai canoni si è ritenuto opportuno aumentare, entro i limiti proposti, i diritti annui incamerati dalla Regione.
Sono stati applicati i seguenti diritti: 1 euro per ogni mille litri di acqua comune utilizzata per l'imbottigliamento; 50 euro per ettaro/frazione di ettaro per i canoni di superficie, sia quelli per le concessioni che quelli per i permessi di ricerca.
La Commissione, nella seduta del 27 aprile, preso atto della relazione quale atto solo esame, non avendo formulato osservazioni, ha deciso unanimemente di trasmetterla al

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Consiglio dando incarico di riferire al sottoscritto. Grazie.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tomassoni. Anche questo era un atto solo esame. Adesso passiamo all'oggetto n. 11.

OGGETTO N. 11

RELAZIONE GENERALE SULL'ATTIVITÀ COMPLESSIVA SVOLTA NELL'ANNO 2007 IN MATERIA DI AREE NATURALI PROTETTE – ART. 19 DELLA L.R. 03/03/95, N. 9 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore: Consr. Gilioni (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1215 del 22/09/2008

Atti numero: 1361 e 1361/bis

PRESIDENTE. Relatore unico Vice Presidente Gilioni, prego.

GILIONI, *Relatore*. La relazione sottoposta all'esame del Consiglio concerne l'attività complessiva svolta nell'anno 2007 in materia di aree naturali protette.

L'art. 19 della Legge regionale 3 marzo '95, n. 9, stabilisce che tale relazione si inviava al Consiglio regionale quale atto solo esame entro il 31 marzo di ogni anno. Stabilisce altresì che i soggetti gestori delle aree naturali protette predispongano una relazione sulle attività svolte che evidenzi lo stato di attuazione del piano di gestione; che la Giunta regionale, sulla base della relazione dei soggetti gestori, rediga una relazione generale riassuntiva che illustri l'attività complessiva in materia di aree protette.

La situazione generale sull'attuazione della legge regionale deve essere valutata in base alle seguenti fasi:

prima fase, relativa al recepimento e all'attuazione delle disposizioni normative di carattere normativo;

seconda fase, di carattere tecnico, cioè la realizzazione delle previsioni programmatiche dei piani;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

terza fase, relativa alla valorizzazione del territorio, delle risorse e dello sviluppo economico e sociale.

Infatti, le attività e gli interventi realizzati, che risultano dalle relative relazioni, sono rivolti alla valorizzazione dei parchi, alla loro fruizione, e all'incremento turistico, all'educazione ambientale e anche alla ricerca scientifica.

Le aree naturali protette, istituite con Legge n. 9/95, sono:

1. il Parco regionale del fiume Nera,
2. il Parco regionale del fiume Tevere,
3. il Parco regionale del Monte Subasio,
4. il Parco regionale del Lago Trasimeno,
5. il Parco regionale del Monte Cucco,
6. il Parco regionale di Colfiorito e il Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico e Ambientale denominato "STINA".

Ad oggi, i parchi dotati di piani programmativi, previsti dalla Legge regionale 9, sono soltanto 3: il Monte Cucco, il Monte Subasio e lo STINA Monte Peglia Selva di Meana.

Hanno in corso di approvazione i propri piani e regolamento i seguenti tre parchi: quelli di Colfiorito, del fiume Nera e del Lago Trasimeno. Il Parco fluviale del Tevere non ha ancora completato l'iter di adozione dei piani né del regolamento.

Per quanto riguarda i risultati attesi e gli obiettivi strategici individuati dalle diverse relazioni, è evidente come, nel corso dell'anno 2007, c'è stata un'insufficiente erogazione di risorse per tutti gli enti, ma come l'intervento regionale futuro si orienterà comunque sempre più a un coordinamento indirizzo generale delle attività sul territorio come il nuovo progetto di comunicazione complessiva del Sistema Parchi.

Inoltre, dall'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni si ritiene che lo strumento più idoneo a rendere efficaci e misurabili le politiche dei parchi sia ancora di più quello individuato nei sistemi, vale a dire ambiti territoriali di area vasta, di cui i parchi costituiscono i punti di eccellenza, ma che vedono la presenza anche di altre aree, che pur non classificate come parchi rivestono un elevato valore naturalistico ambientale e, di conseguenza, pretendono un loro spazio di valorizzazione e tutela.

Una prima sperimentazione di sistema è stato proprio quello con l'istituzione dello STINA, Monte Peglia Selva di Meana nel '99, in quanto le tre aree naturali protette Allerona, Selva Meana, Melonta e San Venanzo sono ricondotte sotto l'unica gestione della "Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana", e questo trova conferma anche con la nuova

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Legge regionale del luglio 2007, la n. 24, con la quale si assegna la gestione delle aree naturali protette proprio alle Comunità Montane.
Questa relazione è stata approvata in Commissione nella seduta del 27 aprile, quale atto solo esame, e si è trasmessa al Consiglio con parere favorevole all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Gilioni. Anche questo solo esame. Passiamo adesso all'oggetto n. 13.

OGGETTO N. 13

ULTERIORI MODIFICAZIONI RELATIVAMENTE AL PIANO DI INTERVENTI SUL PATRIMONIO CULTURALE DI PROPRIETÀ DI ENTI O SOGGETTI PRIVATI DANNEGGIATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL SETTEMBRE '97 E SUCCESSIVI, ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA LEGGE 30/03/98, N. 61 DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE 30/01/98, N. 6 E RELATIVAMENTE AL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. DELLA L.R. 12/08/98, N. 32 – (PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIB. CONSILIARE N. 216 DEL 10/06/2002)
Relazione della Commissione Consiliare: II
Relatore: Consr. Tomassoni (relazione orale)
Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame
Iniziativa: G.R. Delib. n. 1215 del 22/09/2008
Atti numero: 1361 e 1361/bis

PRESIDENTE. Relatore unico il Presidente Tomassoni, prego.

TOMASSONI, *Relatore*. Con il presente atto si sottopone all'esame del Consiglio regionale ai fini del solo esame la rimodulazione del programma triennale di interventi sul patrimonio culturale di proprietà di enti e soggetti privati danneggiati dagli eventi sismici del settembre '97, previsti dalla Legge regionale 32/98, art. 2.
Come previsto dall'art. 2 della Legge regionale n. 32, la Giunta ha trasmesso al Consiglio regionale la propria deliberazione n. 1215, che reca quali parte integranti gli allegati A, B, C, D, riguardanti:

- gli esiti dell'attività istruttoria inerenti agli interventi elencati nel piano e nel programma triennale svolto dai Comuni risultante all'allegato D;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

- il piano generale degli interventi sul patrimonio culturale di proprietà di enti e soggetti privati danneggiati all'allegato A;
- il programma triennale di interventi sul patrimonio culturale di proprietà di enti o soggetti privati danneggiati all'allegato B;
- l'elenco delle domande presentate non accolte all'allegato C.

Con la propria deliberazione n. 170/2001 il Consiglio regionale approvava il piano generale degli interventi sul patrimonio culturale di proprietà di enti e soggetti privati danneggiati dagli eventi sismici del '97 e successivi, nonché il relativo programma triennale.

Con successiva deliberazione il Consiglio regionale ha approvato la modifica del piano e del programma triennale.

Con tali deliberazioni il Consiglio ha altresì autorizzato la Giunta regionale ad approvare eventuali successive modifiche al piano e al programma triennale derivanti dall'applicazione della normativa vigente, informandone contestualmente il Consiglio regionale.

Le modifiche apportate dopo la suddetta deliberazione consiliare consistono nell'inserimento dell'edificio sito nel Comune di Bevagna, voc. Santa Annunziata, e dell'edificio sito nel Comune di Santa Maria Tiberina.

Tutto ciò premesso, la II Commissione, nella seduta del 4 maggio, ha esaminato la suddetta deliberazione e ha preso atto dell'attività istruttoria svolta dai Comuni, nonché le conseguenti variazioni intervenute sullo stesso programma triennale e sul piano generale degli interventi del patrimonio, compresa la rimodulazione delle domande presentate e non accolte. Unanimemente ha deciso di trasmettere tale atto per il solo esame al Consiglio regionale incaricando il sottoscritto di riferire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tomassoni. Anche questo era un provvedimento solo esame. Adesso abbiamo l'ultimo atto della mattinata, non si tratta di solo esame, ma si tratta di una proposta di disegno di legge di regionale.

OGGETTO N. 14

DISCIPLINA PER L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DI ACCONCIATORE

Relazione della Commissione Consiliare: II referente

Relatore: Consr. Gilioni (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Iniziativa: G.R. Delib. n. 861 del 14/07/2008

Atti numero: 1310 e 1310/bis

PRESIDENTE. Relatore unico Vice Presidente Gilioni, prego.

GILIONI, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto all'esame del Consiglio regionale disciplina l'attività di acconciatore in attuazione della legge quadro del 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attività di acconciatore), che detta i principi fondamentali della materia, ai sensi dell'art. 117 - terzo comma - della Costituzione, nonché disposizioni a tutela della concorrenza al fine di assicurare l'omogeneità dei requisiti professionali e la parità di condizioni di accesso delle imprese del settore al mercato e la tutela dei consumatori.

Rientra nella materia Professioni e quindi nella potestà legislativa regionale concorrente.

Tale proposta di legge consta di 9 articoli ed è finalizzata a stabilire le disposizioni a tutela della concorrenza per gli aspetti riguardanti l'esercizio dell'attività, i requisiti per l'esercizio e le modalità di svolgimento della stessa. Per l'esercizio è necessario conseguire un'apposita abilitazione professionale.

L'attività di acconciatore può essere svolta anche presso strutture recettive, centri commerciali, palestre, discoteche, luoghi di cura e di detenzione, ed è soggetta alla dichiarazione di inizio attività.

Inoltre, la proposta di legge definisce le funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni.

La Regione, oltre a disciplinare l'attività e a individuare gli standard di preparazione tecnico–culturale ai fini del rilascio dei titoli di abilitazione, con proprio atto, stabilisce:

i contenuti tecnico–culturali dei corsi, la programmazione dell'offerta formativa pubblica, le modalità di rilascio dell'abilitazione professionale e di accertamento delle maturate esperienze lavorative.

Le Province concorrono alla definizione della programmazione regionale in materia e gestiscono le relative iniziative di formazione professionale.

Ai Comuni è riconosciuta la funzione di vigilanza e controllo in ordine al rispetto dei requisiti per l'esercizio, salvo le competenze delle Aziende sanitarie locali.

Ciò premesso, la legge è stata licenziata dalla Commissione nella seduta del 4 maggio.

La Commissione ha esaminato questo atto in maniera molto approfondita, apportando anche alcune modifiche, e ha deciso di esprimere parere favorevole all'unanimità.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Interno, ai fini di un migliore coordinamento del testo, si richiedono per l'autorizzazione, se necessarie, le eventuali correzioni formali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Gilioni. Ci sono interventi su questo provvedimento?
Se non ci sono interventi, procediamo alla votazione.
Nessuno chiede di intervenire. Si tratta di un disegno di legge di 9 articoli, non ci sono emendamenti giunti alla Presidenza, quindi procediamo con la votazione del primo articolo… Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Presidente, chiedo scusa, sull'ordine dei lavori: cinque minuti di sospensione per chiarire, per quanto riguarda l'opposizione, l'atteggiamento sul testo in discussione, cinque minuti.

PRESIDENTE. D'accordo, cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.18.
La seduta riprende alle ore 12.30.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, prendete posto, riprendiamo la seduta.
Siccome il testo è stato licenziato all'unanimità dalla Commissione Seconda del Consiglio e, visto che non sono stati presentati emendamenti, noi possiamo con un voto unico approvare l'intero testo. E' previsto da regolamento, quindi ritengo che si possa procedere in questo modo.
Prima del voto, se ci sono dichiarazioni di voto o interventi sul testo. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Presidente, siamo d'accordo, i colleghi Commissari hanno dato disponibilità sul merito della proposta.
Faccio presente, Presidente, che questa proposta non risulta sia stata caricata in Intranet prima del pomeriggio di ieri. È inutile che dica che se l'andazzo continua a essere questo, siamo troppi anche 30, facciamo un bel Consiglio regionale di 3 Consiglieri, 2 di maggioranza e 1 di opposizione, e risolta la partita! In questo modo non si lavora.
Lo faccio presente, non è un problema di merito, ma di forma, e nelle istituzioni la forma è

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sostanza. Non si possono caricare gli atti due ore prima della discussione in aula degli atti medesimi, specialmente quando la Commissione li ha deliberati quattro, cinque, sei giorni prima, all'unanimità peraltro. Così non si va avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Zaffini. Comunque prendiamo atto delle sue dichiarazioni. Ricordo che il provvedimento è giunto al servizio alle 12.42, 43, dopo dieci minuti era nell'Intranet del Consiglio, quindi intorno alle 12.50 di ieri era nell'Intranet del Consiglio, si è purtroppo ritardato l'inserimento in bacheca.
Adesso mi impegno a riorganizzare tutta questa materia in modo che gli atti siano disponibili per i Consiglieri almeno 24 ore prima, prima dell'esame da parte del Consiglio, tra l'altro basta attenersi al regolamento.
Aveva chiesto di parlare Consigliere Fronduti. Prego, Consigliere.

FRONDUTI. Per dichiarazione di voto. E' un atto importante per un segmento dell'attività artigianale dell'Umbria. Abbiamo trovato, sia dopo l'audizione sia in Commissione più volte discusso, una forma importante di applicazione e di attuazione della Legge 174 e credo che siano state recepite alcune convergenze e proposte sia della Confartigianato sia della C.N.A., e quindi la riteniamo una legge importante, essendo la seconda in Italia dopo le Marche, che possa rappresentare anche una regolamentazione nell'ambito sia degli estetisti sia degli acconciatori ed ex barbieri in questo caso. Quindi il nostro voto sarà favorevole come in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fronduti. Ha chiesto di parlare Il Consigliere Lignani Marchesani, prego.

LIGNANI MARCHESANI. Confermiamo il voto favorevole, anche se permangono delle criticità che non sono frutto della norma regionale, ma del recepimento di norme nazionali, per cui per quanto mi riguarda rimangono tre forti dubbi, ovvero: la possibilità di svolgere l'attività a domicilio; il fatto che molti parametri siano potestà decisionale dei Comuni, creando evidenti discrepanze tra un comune e l'altro; e non ultimo la necessità che gli stessi barbieri debbano fare un esame integrativo, anche perché è chiaro che oggi siamo in una situazione nella professionalità del mestiere di acconciatore e di barbiere che già interagiscono tra loro. Ci rendiamo conto che sono recepimenti di normative nazionali

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

variate anche nel tempo e per questo motivo, nonostante permangano i nostri dubbi su questi tre parametri che ho testé indicato, confermiamo il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri che intendono intervenire? Mi sembra di no. Allora possiamo procedere alla votazione. Aperta la votazione. Vi ricordo che con un unico voto noi approviamo l'intero testo. Chiusa la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è approvato.

Colleghi, abbiamo esaurito l'intero ordine del giorno della mattinata.

Vi ricordo che per il pomeriggio sono previste le dichiarazioni della Presidente sullo stato di attuazione del programma. Ci aggiorniamo alle ore 15.00. Ricordo ai Colleghi che ora, alla Sala Carsulae, si terrà la riunione dell'Ufficio di Presidenza.

La seduta è sospesa alle ore 12.39.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
XCVII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta riprende alle ore 15.27.

PRESIDENTE. La Presidente ha informato che stava chiudendo una telefonata per cui sta arrivando. Ormai siamo oltre abbondantemente gli orari, quindi io apro la seduta e, apprezzato il fatto che ancora la Presidente non è arrivata, sospendo in attesa del suo arrivo.

La seduta è sospesa alle ore 15.28.
La seduta riprende alle ore 15.37.

PRESIDENTE. Colleghi, prendete posto. Possiamo iniziare i lavori antimeridiani. Giunta la Presidente, procediamo con l'oggetto n. 15.

OGGETTO N. 15
RELAZIONE ANNUALE PER IL 2008 DEL PRESIDENTE DELLA G.R. SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO E SULLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE – ART. 65 – COMMA 2 – LETTERA K) – DELLO STATUTO REGIONALE
Tipo Atto: Relazione
Presentata da: P.G.R.

PRESIDENTE. Questo è un atto dovuto in base allo Statuto, quindi vi chiedo Colleghi la massima attenzione. Signora Presidente, se vuole prendere la parola per la sua relazione, grazie.

LORENZETTI, *Presidente Giunta regionale*. Grazie, Presidente, inizio scusandomi per il ritardo.
Questo è un atto dovuto sulla base sia dello Statuto che della Legge 13 per dare conto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

annualmente dello stato di attuazione del programma per quanto riguarda il 2008.
Comincio da un giudizio sull'Umbria, seppur rapidamente, che incrocia ovviamente i dati del 2008 e l'inizio del 2009.
L'economia umbra è entrata in questa fase di crisi economica, che tutti quanti conosciamo, e che più volte ci ha visto discutere anche qui in questo Consiglio regionale, in occasione anche della Finanziaria e del Bilancio, dopo un periodo caratterizzato da un buon livello di sviluppo dell'Umbria, così come gli indicatori fondamentali possono testimoniare.
Mi riferisco, in modo particolare, alle performances serie, di grande significato, relative ai principali indicatori economici, che ci hanno collocato a lungo sopra la media nazionale. Ovviamente, accanto ai progressi, c'è ancora la non soluzione di alcune criticità storiche del sistema produttivo umbro, criticità che hanno visto fare passi avanti, ma che ancora non sono risolte. Quindi il giudizio è: c'è ancora da lavorare, in particolare su queste criticità.
Quali sono stati i fenomeni positivi che ci hanno visto entrare dentro questa fase di crisi economica e che ci hanno consentito, al momento, di affrontarla un po' più discretamente, anche se i dati non possono essere che negativi, stante la situazione negativa a livello nazionale?
Le caratteristiche positive, prima di entrare nella fase di crisi economica, sono state: un'espansione demografica; un aumento del Prodotto Interno Lordo (PIL). Soprattutto l'aumento del PIL si è avuto nel periodo 2000–2007, superiore sia pure lievemente alla media nazionale, e con un biennio 2006–2007 in cui l'Umbria è stata - nel secondo anno 2007, mi pare insieme con la Liguria - la Regione che ha avuto il più alto tasso di crescita del PIL, 2,4% annuo rispetto all'1,6 dell'Italia; una più che buona performance del mercato del lavoro dove si sono toccati livelli record di occupazione, con un drastico calo della disoccupazione, a fine 2008 era attorno al 5% e un tasso di attività e di occupazione che avevano superato il centro e si erano di molto avvicinate a quelle del nord Italia e agli stessi traguardi che l'Agenda di Lisbona ci pone.
Questi sono stati i risultati positivi con i quali siamo entrati dentro la crisi economica.
Quali sono le criticità? Le criticità sono quelle strutturali del sistema produttivo umbro.
Prima fra tutte - molte volte ne abbiamo parlato anche qui - è la produttività del lavoro che è di molto inferiore rispetto alla media nazionale. Essa deriva dalla bassa dimensione media delle imprese, molte delle quali lavorano in subfornitura, quindi a monte della catena del valore, con tutte le problematicità che questo porta con sé.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Ancora: poi torneremo sui pacchetti e sulle misure anticrisi e strutturali che abbiamo messo in campo, ma questa è una questione di fondo che riguarda il sistema produttivo umbro delle imprese, e dunque anche quello che spesso abbiamo detto, abbiamo un'eccellenza di presenze di medie imprese, che non sempre hanno relazioni stabili con il sistema delle piccole imprese che possono esserci sul territorio e da qui, come voi sapete bene, un pezzo fondamentale del pacchetto competitività 2007–2008, e, in modo particolare, i bandi delle reti stabili. Abbiamo dedicati alle medie imprese capofila che potevano e possono avere delle agevolazioni, incentivazioni poiché ricostruiscono la filiera, le reti con le piccole imprese, le imprese artigiane, che costituiscono le loro subforniture oppure possono costituire comunque la rete con cui costruire cooperazione produttiva e reti stabili.

La seconda criticità, anche se in miglioramento, riguarda la disoccupazione intellettuale, femminile e giovanile.

La terza criticità riguarda l'export. Per alcuni versanti, come ormai tutti quanti i giornali hanno detto, quelle realtà economiche e produttive che hanno meno a che fare con l'export (come possiamo essere anche noi in qualche maniera), di fatto, in questa fase della crisi economica mondiale globale, si sono trovate "meglio", nel senso che l'impatto è stato meno negativo delle realtà in cui, invece, l'export è parte fondamentale decisiva maggioritaria della produzione, ma questo non significa che il fatto di averne una bassa percentuale del sistema economico non sia un fatto che consideriamo una criticità.

Come spesso abbiamo detto, la percentuale di export è spesso condizionata dalla presenza di ThyssenKrupp, e quindi fortemente sbilanciata sul versante dei metalli e della siderurgia. Anche se i dati riguardanti l'export del 2006, del 2007 e dei primi del 2008, fortemente positivi, erano legati alla provincia di Perugia e non a quella di Terni.

Ultima criticità che voglio sottolineare è la difficoltà a tradurre in trasferimenti tecnologici la discreta propensione all'innovazione e alla ricerca, nel senso che grazie anche ai continui stimoli che con i nostri pacchetti competitività, con i nostri bandi dedicati alla ricerca e all'innovazione, anche le politiche regionali e nazionali hanno operato sul sistema delle imprese, detta propensione è molto cresciuta, ma siamo ancora in una situazione di difficoltà nella capacità a tradurre in trasferimenti tecnologici questa discreta propensione, così l'abbiamo aggettivata, all'innovazione che comunque si è determinata.

Non a caso noi, anche sui pacchetti competitività, oltre a quelli di cui parlavo prima, le reti stabili, fra le medie imprese e il sistema delle piccole imprese sul territorio, abbiamo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

destinato bandi per reti stabili, per consentire un irrobustimento della rete per potersi maggiormente dedicare a investimenti riguardanti l'innovazione e la ricerca.

Nell'ultimo trimestre del 2008 è arrivato il deterioramento congiunturale nel senso i primi riflessi della crisi economica e finanziaria, finanziaria prima con riflessi sull'economia reale, i cui segnali abbiamo largamente scritto nella relazione annuale alla vostra attenzione. Quindi rispetto alle performances serie che abbiamo avuto positive per quanto riguarda l'export negli anni di cui parlavo si è avuta una riduzione del 6,3% a fronte, invece, di un incremento nazionale; anche se ancora sottolineo che il dato della riduzione è fortemente influenzato dal settore siderurgico, se noi mettiamo questo dato al netto della crisi siderurgica ben conosciuta, noi vedremo che invece ci sarà per il resto dell'export umbro una crescita dell'1,9%. Una contrazione inevitabile dell'occupazione, che non è che ci ha fatto arrivare chissà dove, ma ha fatto innalzare, sia pure di poco, al 5,5% il tasso di disoccupazione, che comunque è un valore inferiore alla media nazionale e inferiore anche al centro Italia.

I primissimi dati del 2009 sono in linea con quello che accade a livello nazionale. Giudizi negativi, come avete visto, a livello nazionale ancora da parte degli imprenditori, sia pure con alti e bassi, anche se gli imprenditori umbri sono più fiduciosi o meno negativi degli imprenditori delle altre regioni del centro Italia, che noi abbiamo messo in comparazione. Quindi una dinamica imprenditoriale che è in linea con il dato nazionale, una cassa integrazione straordinaria che è cresciuta di più della media nazionale, invece una cassa integrazione ordinaria che è cresciuta di meno della media nazionale.

Noi pensiamo che questo dipenda dal fatto che l'impatto più grande della crisi è avvenuto sulle imprese meccaniche dell'Automotiv, con la crisi pesante di FIAT, determinata fortemente sulle nostre imprese, molte collocate nella fornitura FIAT, e siccome c'è stata una cancellazione degli ordini, non è stata una crisi all'interno dell'anno, noi siamo propensi a pensare che questa sia la motivazione della cassa integrazione straordinaria, che è aumentata di più della media nazionale rispetto alla cassa integrazione ordinaria, che è cresciuta meno della media nazionale.

Per definire rispetto al 2008, ai primissimi mesi del 2009, come sta l'Umbria, la crisi è quella che conosciamo, i dati sono pesanti. Se pensiamo solo alla revisione che ha fatto lo stesso Governo nazionale, il Ministro Tremonti, nella relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica, che è arrivato dall'1 e qualcosa al meno 4,2, meno 4,4% di PIL, la dice lunga su com'è l'impatto. Però sullo stato dell'Umbria possiamo dire che è una regione che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

si è irrobustita nel recente passato, ancora con elementi di fragilità, prima delineati, e sui quali noi vogliamo continuare a insistere con gli strumenti e le politiche regionali di cui vi ho parlato prima e di cui vi continuerò a parlare, e che viene colpita in modo asimmetrico, nel senso le aree più dinamiche, ovviamente, risentono di più dell'influenza negativa della dinamica congiunturale e magari le aree con maggiori problemi strutturali, ma minor vocazione verso l'export ne risentono di meno, una dinamica in analogia con quello che accade, con i segni di carattere nazionale.

Ce lo ha detto anche lo stato dell'economia fatto dal Tagliacarne, presentato alla Camera di Commercio di Perugia. Ce lo dice la relazione unificata sull'economia e finanza pubblica presentata dal Ministro Tremonti. In linea di massima, ma siamo alle previsioni, e come tali possono avere un peso relativo, viene detto: probabilmente, un 2009, in linea non si sa se lievemente peggiore o meno, in linea sostanzialmente con il dato nazionale; invece, sembra che il 2010, 2011 i livelli di crescita potranno tornare a essere lievemente superiori alla media nazionale.

Sicuramente avrete visto ieri le graduatorie delle Regioni uscite su "Il Sole 24 Ore", io ho cercato di capire anche a quali dati si riferissero, sono dati, per la verità, un po' vecchi, addirittura 2005, 2006, 2007, quindi intrecciano dati più recenti e meno recenti.

Quindi occorrerà capire meglio quali sono gli indicatori per comprendere la fattività, l'importanza di queste graduatorie, che vanno sempre prese, sia quando dicono male sia quando dicono bene sia mezzo e mezzo, come un'indagine statistica con indicatori che non sono paragonabili per anni. In ogni caso, l'Umbria si colloca al 7° posto, e non è poco, con delle discrasie che voi stessi avete visto: siamo sopra la media nazionale per quanto concerne il lavoro, la salute, l'ambiente, l'istruzione e la competitività; siamo sotto per quanto riguarda sicurezza, giustizia, welfare.

Sulla giustizia si fa riferimento a fattori e a criteri che sono fuori dalla nostra portata, dalla nostra competenza.

Sulla sicurezza c'erano i numeri delle forze di Polizia locale, oltre alle forze di Polizia statali, oltre alla questione dell'illuminazione.

Sono questioni che noi, per esempio, con il Patto per la sicurezza di Perugia ci siamo tornati e, come il Consiglio regionale vedrà, alcune delle richieste di risorse per progetti riguardano proprio la pubblica illuminazione.

Welfare. Qui vorrei rilevare: intanto, come spesso abbiamo detto in quest'Aula, in particolare l'Assessore Rosi, noi sappiamo che una parte delle risorse del Fondo sanitario

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

regionale è destinata ormai da tempo immemorabile (ormai spesa storica) al sociale. Le abbiamo tirate fuori, quindi accanto a quelle risorse che sono state oggetto di valutazione, per cui siamo solo 11° rispetto al welfare, vanno aggiunte altre risorse di cui tante volte qui abbiamo discusso, ma che non è in evidenza, per il semplice fatto che sono dentro il Fondo sanitario e non dentro il sociale.

In dettaglio: noi destiniamo 29 milioni 829 mila euro per l'assistenza domiciliare, l'assistenza semiresidenziale per i disabili, l'assistenza psichiatrica, l'assistenza residenziale per i disabili, l'assegno di cura, che dovrebbero essere a carico del sociale e nella fattispecie a carico dei Comuni, ma se noi mettessimo questa cifra a carico dei Comuni, probabilmente, a questo momento sballeremo i bilanci dei Comuni stessi.

Se pensiamo agli ultimi due anni, in cui ci sono stati tagli al Fondo sociale nazionale, di oltre 5 milioni 645 mila -2007, 2008, 2009- il bilancio regionale, per quanto ha potuto, ha cercato di recuperare una parte di questi tagli, tagliando spese generali (personale, funzionamento e altro), che sono rimaste le stesse, mentre abbiamo aumentato sul sociale fino a 3 milioni.

Per quanto riguarda il sociale, che non ci colloca in maniera positiva sulla graduatoria delle regioni per il welfare, - perché essere all'11° posto non va bene, sono convinta che bisogna fare sempre meglio e sempre di più, e non c'è discussione - però a questo dato va aggiunto il dato, che abbiamo detto poi al forum, cioè a fronte dei tagli, è vero che sono due anni circa che aumentiamo sempre di più in maniera progressiva, speriamo sempre di fare meglio, le risorse nel bilancio regionale e poi i dati di cui parlavo per quanto riguarda il Fondo sanitario.

Quali sono le risorse dell'Umbria rispetto a questa situazione, che sia pure rapidamente disegnavo? Noi abbiamo a disposizione quello che tante volte qui abbiamo discusso.

Abbiamo a disposizione circa 1 miliardo e mezzo della nuova programmazione comunitaria, quindi Fondo sociale europeo, Fesre e Piano di sviluppo rurale, e abbiamo a disposizione Fondi Fas, anche qui è stato oggetto di comunicazione al Consiglio regionale, che noi abbiamo destinato a quelle infrastrutture ambientali, urbane, stradali che sono di competenza della Regione, e una parte di queste per azioni di promozione complessiva dell'Umbria (turismo, agricoltura, artigianato) e le azioni destinate all'innovazione e alla ricerca.

Su queste due questioni, come voi sapete bene, si è aperta una discussione e si sono definiti accordi con il Governo nazionale. Non c'è stata una riforma complessiva, come ci

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

si sarebbe aspettati e come tutti quanti i paesi europei hanno del sistema degli ammortizzatori sociali, del sostegno al reddito. Ciò che si è fatto è dovuto alle disponibilità delle Regioni, che hanno messo a disposizione una quota parte. Per quanto riguarda l'Umbria siamo a circa 44 milioni di euro in due anni, per finanziare quello che il Governo non era in grado di finanziare, e cioè la cassa integrazione in deroga. Quindi mi riferisco alle imprese che fino a questo momento non avevano la possibilità di avere la cassa integrazione, e che ora, grazie a questo accordo, e anticipando queste risorse, possono avere.

Così come è stato chiesto alle Regioni di rimodulare, anche se poi hanno detto che ci avrebbero ridato le risorse dopo il 2012, vedremo dopo il 2012 chi ci sarà, quanti soldi davvero ritorneranno, ma hanno chiesto una disponibilità e abbiamo messo a disposizione una quota parte ogni Regione. Per quello che ci riguarda noi parliamo di 16 milioni di euro per un fondo nazionale, che voi conoscete bene, per le infrastrutture strategiche, parte del quale, adesso con una logica alla Mussolini, va a coprire anche il decreto per l'Abruzzo.

Nel 2008 abbiamo posto mano anche a un pacchetto anticrisi, che è stato in questa sede oggetto di discussione, quindi non voglio farla lunga, perché ne abbiamo già discusso in occasione della Finanziaria e del Bilancio.

Noi abbiamo scelto alcune barre, cioè: abbiamo strutturato meglio l'organizzazione nostra fra assessorato e agenzie per quanto riguarda le strutture dedicate a monitorare le imprese in crisi conclamata; in secondo luogo, messo a disposizione un fondo di 5 milioni di euro, che ha cominciato a funzionare, 5 milioni di euro per le piccole e medie aziende, per crisi di liquidità che le aziende in crisi possono trovare; uno strumento che si chiama "*tranched cover*", in pratica risorse che noi abbiamo messo a disposizione, per quello che ci riguarda circa 750 mila euro, destinate a coprire un pacchetto di operazioni di finanziamento di imprese con rating adeguato, finalizzate in particolare a investimenti, ma come hanno chiesto le stesse imprese non solo a investimenti, ma hanno cominciato a chiedere anche di poterle destinare in parte anche alla gestione corrente. Avrà la compartecipazione al 50% di fondi dei consorzi fidi, in particolare di queste associazioni di categoria, come Confindustria che ha questo tipo di imprese.

E' evidente che sia questo che quel fondo di 5 milioni ha 3 soggetti: Gepafin, consorzi fidi, banche, in ragione del fatto che solo con la governance stretta di questi tre soggetti si può mettere a disposizione un'effettività, una concretezza anche nella disponibilità di questi strumenti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Accanto a questi fondi di garanzia, abbiamo previsto misure sociali - come ben sapete, è stato oggetto anche di comunicazione alla stampa - con forme di collaborazione e cooperazione con il fondo messo in piedi dalla Conferenza Episcopale umbra. Mi riferisco, ovviamente, alla sospensione dei pagamenti di tutte le tariffe, rette, di tutti i servizi pubblici per tutti i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità e la sospensione per il mutuo per l'acquisto della casa o per la ristrutturazione sia per i lavoratori in cassa integrazione e mobilità, per quanto riguarda questa misura, sia per coloro che perdono il posto di lavoro a partire sempre dal 1° gennaio 2009. Anche queste sono già in corso d'opera di aggiustamento. L'accesso è tramite i Comuni.

Accanto a queste misure di cui ho appena parlato c'è la cassa integrazione in deroga con 44 milioni di euro, oltre a quelli che ci dà lo Stato, messi a disposizione dalla Regione, e dal 27 aprile è cominciata la procedura.

In più, noi abbiamo detto: non basta, occorre avere altra barra, lo dicevo all'inizio, mantenere il sostegno agli investimenti e a quelle imprese che vogliono mantenere robusta la capacità di investimenti: in ricerca, innovazione, reti stabili, pacchetti integrati di agevolazione, che rappresentano le risorse dai pacchetti competitività 2007. Da 10 abbiamo portato a 29 milioni di euro i pacchetti di ricerca, innovazione, pacchetti integrati di agevolazione e per il 2008 siamo arrivati a 32 milioni di euro, anche con alcuni miglioramento nel 2008, soprattutto di carattere procedurale, per cercare di accelerare i tempi e di semplificare le procedure, e sempre investendo su reti, aggregazione, cooperazione tra la media impresa e le imprese più piccole e artigiane, per cercare proprio di intervenire su quelle criticità di cui abbiamo parlato.

L'altro pezzo su cui abbiamo investito molto nel 2008, e vogliamo continuare a investire, sono le reti e i poli di imprese, i poli di innovazione. Li elenco soltanto perché anche in questo caso abbiamo discusso molte volte, ne abbiamo prodotto anche un riconoscimento nella legge sulle politiche industriali, riguardano i vari poli di innovazione che rappresentano anche reti stabili di imprese:

Progetto Pomec e Meccatronica nell'Alta Valle del Tevere;

il Polo dell'aerospazio in Umbria, tipicamente integrato in filiera e l'unico polo a livello nazionale che non è sotto l'egida di Finmeccanica; stiamo cercando forme di collaborazione con Finmeccanica, abbiamo fatto protocollo d'intesa con la Regione Piemonte e con il Metadistretto tecnologico destinato alla meccanica avanzata, all'aerospazio Piemonte-Campania-Puglia-Umbria; e abbiamo ragionato con le imprese

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

leader in Umbria - Umbria Cuscinetti, Oma, Angelo Antoni, Fucine Umbre, Garofoli, N.c.m., Comer, B.s.p., H.t.c. – su come mettere insieme investimenti, tecnologie innovazione ricerca del distretto tecnologico dell'Umbria, e il piano dovrebbe essere in particolare realizzato destinato a questo, e anche a partecipazione (la prima volta che accade) in forma aggregata la mostra internazionale più importante del settore aeronautico, che è quella di Parigi Le Bourgeois, a partire dall'edizione 2009.

Non ci sono solo le imprese più grandi, ma anche quelle piccole.

Così come il Centro Automotive del Pischiello, così come due poli fondamentali per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, quello di Massa Martana e quello di Pietrafitta, sempre con le imprese umbre, su cui non torno.

Ma non basta qui, per quanto riguarda il pacchetto anticrisi, noi abbiamo messo anche le infrastrutture. Proprio stamani ero insieme all'Assessore Mascio alla posa della prima pietra per l'Orte-Civitavecchia nel tratto fino a Cinelli, all'innesto con l'Aurelia. Dico questa per dire poi le altre su cui abbiamo investito.

Il 2008 è stato segnato dalla nuova firma con il Governo sulle infrastrutture, che ha visto alcune conferme che ormai da tempo questo Consiglio regionale ha discusso, visto, condiviso, individuato, la questione che noi abbiamo siglato il primo agosto, conferma di tante cose che abbiamo già scritto. Dicevo poc'anzi l'Orte-Civitavecchia e anche se non è in territorio umbro, ma laziale, è decisivo per quanto riguarda l'Umbria, in particolare per mettere in connessione l'area industriale ternana – siamo nel Patto di territorio dopo la crisi di ThyssenKrupp - con il Porto di Civitavecchia, anche a valenza turistica l'accorpamento con il porto. Ma non dimentichiamo che quello è un pezzo fondamentale del corridoio strategico Mestre-Cesena-Orte-Civitavecchia, per il quale abbiamo confermato la predisposizione ad autostrada.

Così come le conferme che voi conoscete: la E78. Il 3 aprile le regioni interessate si sono incontrate a San Sepolcro, insieme a tante altre istituzioni e hanno detto: basta. Le Regioni hanno detto qual è il tracciato a cui sono legate, ma in ogni caso decida finalmente il Ministero che ha a disposizione due possibili tracciati, decida e si vada avanti rapidamente.

Abbiamo scritto al Ministro perché accelerasse la convocazione sia in sede tecnica che in sede politica. Abbiamo detto: ci rimettiamo alla decisione del Ministero e dell'ANAS. Ma dal 3 aprile non è arrivata ancora nessuna convocazione.

Come sapete, con la riunione del CIPE del marzo sono stati finanziati 400 milioni per il

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

nodo e 100 milioni per la Tre Valli. Il 27 marzo, 2009 per la verità, ma era stata propedeutica a tutto il lavoro fatto nel 2008. Il Consiglio di Amministrazione dell'ANAS ha approvato il progetto preliminare della trasformazione in autostrada della E45 e della E55, e poi per tutto il quadrilatero la consegna dei lavori che via via sono stati oggetto di comunicazione sulla stampa sia nel tratto Perugia–Ancona che nel tratto Foligno–Civitanova Marche.

Così come Pievaiola: il 7 aprile si è svolta la seduta pubblica e speriamo che rapidamente possano iniziare i lavori.

Così come Pian d'Assino nel tratto Gubbio-Mocaiana, con risorse anticipate dalla Regione Umbria, altrimenti quella strada non si sarebbe mai fatta. La gara si è chiusa a febbraio 2009, quindi speriamo che rapidamente, finito il contenzioso con un privato, si possa andare avanti.

Le infrastrutture ferroviarie: si conferma il raddoppio Orte–Falconara; si conferma il Foligno-Terontola-Arezzo-Firenze con i 58 milioni di euro già a disposizione; così come si conferma una richiesta che noi abbiamo fatto e speriamo che la Regione Toscana rapidamente recuperi, cioè lo sfondamento a nord della Ferrovia Centrale Umbra, che è una delle questioni su cui noi investiamo; insieme per quanto riguarda le infrastrutture alle piastre logistiche.

Finalmente si è ripreso il cammino della gara per Città di Castello che si era fermata all'Autorità dei lavori pubblici. I primi di giugno scadono le gare di Foligno e di Terni.

Vorrei qui sottolineare che, a fronte di un investimento di 73 milioni di euro, la Regione ne mette 43 e lo Stato ne mette 29 circa.

Tutto questo - ma voi avete già avuto l'intesa, e via via gli ordini del giorno - va insieme ai PUC, ai contratti di quartiere, ai soldi che abbiamo recuperato per la casa da una battaglia nazionale con il Governo, la quota parte per l'Umbria, e sono quelle risorse che hanno destinazione e significato anticiclico e che servono per investire, per ammodernare infrastrutturalmente l'Umbria e, contemporaneamente, per dare non solo i grandi lavori, ma anche i lavori che per la piccola e media impresa umbra vogliono dire molto.

Chiudo dicendo che è in corso d'opera, ma questo è un cantiere sempre aperto, quindi anche nel 2008 c'è stato: quello delle riforme, cantiere aperto perché noi abbiamo realizzato per primi in Italia la legge di riordino delle comunità montane, però il Ministro Calderoli ha presentato un'ulteriore proposta di riordino complessivo di Province, Comunità Montane, Consorzi di bonifica, cancellazione di Province e altro.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

L'ultimo giovedì abbiamo detto al Governo, con un documento uscito da tutte quante le Regioni, che bisogna aprire un tavolo e ragionare per fermare queste bocce una volta per tutte, per decidere definitivamente quale deve essere l'assetto istituzionale di questo Paese e consentire alle Regioni di assumersi le proprie responsabilità con proprie leggi regionali.

Noi l'abbiamo già fatto per le Comunità Montane, per gli Ati, per le Province non è in capo a noi, deve decidere lo Stato. In ogni caso, si chiuda, sono anni, tra Governo di centrosinistra e Governo di centrodestra, che andiamo avanti in questo modo.

Occorre chiudere definitivamente con un percorso e contenuti condivisi che definiscano le partite nazionali delle funzioni fondamentali in capo a Stato, Regioni e Comuni, e poi diano alle Regioni, con propria legge regionale, la facoltà, visto che le regioni sono grandi, piccole, nord, sud, centro, autonome e ordinarie, di decidere come organizzarsi.

Per quello che ci riguarda, come dicevo, stiamo andando avanti con Comunità Montane ed altro.

Le Agenzie sono state via via ordinate. Certo l'attuazione, che ha visto anche questo Consiglio regionale discutere, di Sviluppumbria, di Gepafin non è stata semplice. Abbiamo comunque sciolto Sedes, Res, Centro agroalimentare, e via via stiamo riorganizzando questa strumentazione perché sia efficace, non dispendiosa e snella.

C'è una partita aperta, che voi stessi avete visto che non si è chiusa prima della chiusura dei consigli comunali e provinciali, che riguarda la riforma del trasporto pubblico locale. Siamo sui giornali, quindi quello che è successo è più che evidente. Ci sono posizioni diverse, vedremo dopo le elezioni come queste posizioni dovranno essere affrontate, perché è una riforma seria, che altre Regioni stanno portando avanti, ed è giusto che venga fatta e per razionalizzare e per recuperare risorse per migliorare il servizio e perché è giusto che l'impostazione sia questa.

Questo è il senso. Tante altre cose, ovviamente, sono state fatte, si possono dire, ma sono all'interno della relazione. Per questo ringrazio i colleghi che mi hanno ascoltato.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente, per l'illustrazione della relazione che, ricordo ai colleghi, credo abbiano tutti ricevuto e che quindi è a loro disposizione. Per ora ho iscritta a parlare la Consigliera Modena. Consigliera Modena, a lei la parola.

MODENA. Noi annualmente facciamo questo punto della situazione sul programma, credo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

che sia però l'occasione non per fare un'analisi di carattere gestionale, perché poi quella alla fine è riservata abbastanza agli strumenti DAP, o se volete anche la parte relativa al Bilancio, ma quanto per fare un'analisi di carattere politico, altrimenti nei momenti di grande discussione, come è questo, nel Consiglio regionale, noi ci troviamo tutte le volte a partire dalla situazione economica dell'Umbria, passiamo per la programmazione comunitaria e poi a spizzichi qua e là vediamo quello che è stato fatto nel corso dell'anno.
E' opportuno che la discussione in Aula riguardi, invece, i punti fondamentali che, da un lato, caratterizzavano il programma della Presidente regionale, ma, dall'altro, quei punti fondamentali che invece hanno caratterizzato il programma dell'allora candidato alla Presidenza della Giunta regionale Pietro Laffranco, che mise in luce una serie di questioni su cui noi vogliamo fare il punto oggi, perché per rispetto anche del principio del confronto politico, destinato alla massima Assemblea regionale, penso che sia un po' il cuore del dibattito di oggi. Il Centrodestra, nel corso di questi anni e, ovviamente, basandosi sul proprio programma elettorale, ha sempre messo in luce alcune questioni fondamentali, su cui dirò brevemente qualcosa.
La prima - ho l'amico Sebastiani che ricorderà sicuramente, è sempre stata un suo cavallo di battaglia - la sussidiarietà orizzontale.
La seconda è relativa alla Pubblica Amministrazione e alla semplificazione della stessa, più le riforme.
La terza è la sicurezza. Più o meno un anno fa i Consiglieri di minoranza hanno occupato l'aula per la questione relativa alla sicurezza.
La quarta è relativa all'imposizione fiscale che non ha riguardato il DAP di quest'anno, ma ci trasciniamo gli effetti dei provvedimenti dell'anno precedente.
Altre questioni: l'università e la famiglia. Di queste vorremmo parlare sempre tenendo conto delle nostre linee programmatiche, ripeto, portate avanti dall'allora candidato del centrodestra.
Poi due o tre riflessioni le vorremmo fare sugli atti che sono stati appena approvati, sia in quest'aula sia anche in Parlamento, e mi riferisco al federalismo fiscale. Perché lo dico adesso, ma ci tornerò sopra: sicuramente ci sono le ultime pagine della relazione che è stata consegnata che dicono un po' tutto, anche delle differenze che ci sono tra il centrodestra e il centrosinistra, anche nella valutazione del federalismo fiscale, che deve essere un po' lo sfondo su cui noi ci muoviamo da adesso in poi, anche se, come sapete, la legge ha una serie di step, e non sarà attuata immediatamente.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

A pagg. 216 e 217 vengono fornite delle puntuali e colorate tabelline nelle quali si cerca di dimostrare che l'Umbria è vero che ha una spesa lievemente superiore - cito testualmente - a quella dell'Italia, e inferiore, però, a quella delle regioni del centro, tranne le Marche; però quello su cui si punta in modo particolare e che si sottolinea anche in neretto è questo aspetto, cioè si dice: "È' importante notare come l'esubero di spesa rispetto al gettito è correlato a un alto livello di servizi e non a condizioni di inefficienza e di spreco".

E su questo giudizio, secondo me, c'è una delle differenze fondamentali, cioè lo sfondo, ripeto, su cui la Regione e le forze politiche che oggi la governano e le altre che si candidano a governarla segnano marcatamente la differenza; perché siccome nei prossimi anni, volenti o nolenti, dovendo andare ad applicare una normativa che, tra l'altro, ricordiamo è stata approvata in Parlamento con una chiamiamola "condivisione larga", il punto sostanziale del dibattito che riguarderà l'Umbria da oggi in poi è capire se questo assunto, che noi non condividiamo, contenuto nell'ultima parte della relazione della Presidente, sia veritiero o meno. Perché noi partiamo da un'altra valutazione, cioè riteniamo invece che se c'è un esubero di spesa rispetto al gettito nella Regione dell'Umbria, questo non è correlato a un alto livello di servizi, invece esistono larghe fasce di inefficienza e di spreco. E questa è, come vi dicevo, la cornice che credo forse sarebbe stata, visto anche il programma che fu presentato per il 2005-2010, dalla coalizione di centrosinistra e dalla Presidente Lorenzetti in quella sede, il vero punto probabilmente di dibattito che oggi, se non fossimo in un periodo sicuramente un po' particolare, che distrae la testa di ognuno di noi, perché si vota fra venti giorni, il Consiglio avrebbe sicuramente fatto bene ad approfondire e a capire in tutte le sue implicazioni, perché è il vero nodo politico. Del federalismo fiscale se n'è sempre parlato, ma oggi invece si pongono le basi per l'attuazione dello stesso nei prossimi anni del Governo della Regione dell'Umbria.

Chiarito questo punto, ripeto, che è un po' per noi la cornice, quelle questioni che ho rapidamente elencato, e che secondo noi caratterizzano la differenza sostanziale fra l'impostazione del Centrodestra e quindi la relazione della Presidente ma in quanto conseguenza di un programma, vorrei rapidamente toccarle.

C'è una questione, non l'ho messa per prima, ma l'affronto perché la Presidente ha ritenuto di citarla nella sua esposizione orale: la sicurezza.

Io credo che se fossimo a parti rovesciate - e penso sia anche giusto ricordarlo, perché c'è qui il collega Zaffini, che fu uno dei più attenti guardiani del Consiglio regionale nell'anno passato -, sicuramente noi avremmo presentato in aula una relazione con la prima parte

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dedicata allo stato della sicurezza in Umbria, che non può essere ridotta all'applicazione di una legge mal finanziata, che consenta ai Comuni di fare qualche progetto, che non può essere la sicurezza consegnata alle polemiche che si fanno un giorno sì e un giorno no, se arrivano quattro poliziotti in più o in meno, chiedendoli al Governo, ma che, secondo noi - e l'ha ribadito anche il Ministro Ronchi, che è venuto in Umbria, non più tardi di dieci giorni fa - comunque è sempre un'emergenza.

Per noi dipende dall'impostazione politica, ripeto, e siccome giustamente chi ha la pazienza di ascoltarci in questo sonnacchioso pomeriggio ha anche il diritto di sapere quali sono le differenze di fondo, e che farebbero Franco Zaffini o Enrico Sebastiani se governassero questa Regione; io vi dico che sicuramente loro si occuperebbero dei dati relativi all'allarme sociale, ai campi rom, all'immigrazione clandestina, alla sicurezza e alla qualità della vita delle città… (*Interventi fuori microfono*) Scusate, io ho ascoltato. Il taglio che do è politico, non vedo perché debbo fare le pulci, dicendo: questo è vero, questo non è vero, su una relazione di 250 pagine…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini: "Non è vero niente")

Ognuno… Anche perché altrimenti di che cosa parliamo? Dovremmo anche capirci sulle cose, cioè se io sto di qua e voi di là, sarà anche giusto che qualcuno capisca quali sono i motivi di fondo, perché poi dopo quello sforzo fatto dal centrodestra, un anno fa circa, e dopo una serie di impegni che sono stati via via mantenuti, in parte dalla Regione, sicuramente dal Governo, con riferimento a questa partita, secondo noi, su questo tema centrale si è abbassata la guardia.

Seconda questione, citata per prima: sicuramente se noi andassimo a immaginare l'applicazione di un programma di governo, dedicheremmo la gran parte dello stesso a una delle leggi più importanti, secondo noi, anche se un po' all'acqua di rose, ma sostanzialmente dimenticata in questa Regione, che è la 16/2006, la legge sulla sussidiarietà orizzontale. Faticammo, lo ricorda Enrico, del bello e del buono per riuscire a discutere di sussidiarietà orizzontale in quest'aula. Venne fuori una normativa che secondo noi ha lasciato larghissime maglie aperte di fatto all'applicazione.

Oggi, se dobbiamo fare un quadro complessivo dell'azione di governo, questa legge, come noi avevamo previsto, quando se n'è parlato in aula, in realtà, non ha garantito l'applicazione dei principi di sussidiarietà e di semplificazione. Anche qui se il Centrodestra oggi dovesse presentare un punto di attuazione relativo a un anno di programma, sicuramente farebbe una tabella colorata come la vostra, forse con colori un po' più

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

brillanti, dove scriverebbe i settori e dove questo principio della sussidiarietà orizzontale ha trovato una sua specifica applicazione oppure i settori dove, invece, questa applicazione tarda a venire, oppure viene fatta in modo peloso, cioè con un rapporto non chiaro fra il pubblico e il privato.

Questo è un punto fondamentale, perché quando io mi vado a leggere la relazione della Presidente e esamino i resoconti che riguardano i fondi comunitari, poi l'interrogativo che mi posso fare è quello che ci facciamo sempre: andare poi a vedere, ma dobbiamo aspettare chiaramente i risultati, gli effetti che questo tipo di programmazione ha fatto, però è un fatto che è e rimane gestionale. Invece, a nostro avviso, il portare avanti i principi e la normativa che esiste sulla sussidiarietà orizzontale, è un fatto politico che caratterizza un programma di governo.

Terza questione: le tasse. Fu fatto un lavoro. Quest'anno ci sono state meno incursioni, però anche su questo va detto che se il centrodestra immaginasse di fare un quadro dell'azione svolta nell'arco di uno o due anni, il primo problema che si porrebbe è quello di capire se ha aumentato o meno l'imposizione fiscale o se è riuscita a diminuirla.

Noi sappiamo benissimo che quest'anno, con la strumentazione del DAP e del Bilancio, la pressione fiscale ad oggi è invariata, ma sappiamo anche che veniamo da un anno, quello precedente, come ricordavo, dove tra le acque minerali da un lato, e l'IRAP dall'altro, in realtà questa invarianza non c'è stata, invece per noi sono aspetti sostanziali. Perché nel programma, presentato nel 2005, c'era un capitolo specifico sull'abbassamento dell'imposizione fiscale, che si immaginava fatta anche in forma graduale. Ed è il motivo per cui il collega Nevi, quando vide l'obbrobrio dell'IRAP un paio di anni fa, fece una serie di emendamenti, di cui tra l'altro qualcuno venne anche accolto, ma questa è un'altra questione sostanziale per quello che ci riguarda.

Quarto grande argomento toccato in parte dalla Presidente nell'esposizione orale: la Pubblica Amministrazione.

Ora, il centrodestra ha oggi una fortuna: ha il Ministro più popolare d'Italia, perché ha capito che la questione relativa alla Pubblica Amministrazione andava aggredita con certezze di obiettivi e quindi, da un lato, andando a eliminare le sacche di inefficienza, le famose "guerre ai fannulloni", ma, dall'altra, instaurando una serie di metodologie che premiassero chi invece sul posto di lavoro ci sta, e ci sta in un modo serio.

Quando facemmo il programma nel 2005, Brunetta non c'era, ma ci sembra un po' strano, o, meglio, strano non lo è, però se fossimo al Governo dell'Umbria, i provvedimenti che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sono stati assunti diventerebbero una parte centrale della nostra attività, perché ci interrogheremmo sui motivi per cui l'Umbria è una delle regioni che ha percentualmente livelli più alti di diminuzione di tutta una serie di assenze di malattie; mentre sappiamo perfettamente che la nostra Regione, quando sono cominciati ad arrivare i provvedimenti voluti da Brunetta, si è chiusa a riccio. E secondo noi ha perso un'occasione perché nella parte dove si parla della questione relativa al personale, nelle ultime pagine, anche quella della relazione della Presidente, si dà atto di una serie di questioni che sono state affrontate, ma, secondo almeno la mia impostazione, non parla delle questioni che sono invece fondamentali; cioè che volenti o nolenti questo Ministro è riuscito a far partire la rivoluzione all'interno della Pubblica Amministrazione, e non può l'Umbria ignorarla, potrà applicarla più o meno sfumata, ma di fatto, come ripeto, ci si è chiusi a riccio.

Quindi si sono perse delle occasioni con riferimento, come dicevo, alle idee innovative e alla riforma cosiddetta "Brunetta"; queste riforme degli Ato, delle Comunità Montane, delle Agenzie arrivano molto faticosamente alla fine con quadri che ad oggi non sono assolutamente chiari e che in realtà non ci fanno capire il dato fondamentale, cioè se quantomeno abbiamo guadagnato in efficienza e ridotto le spese.

E secondo noi si è persa un'occasione di carattere complessivo, che avrebbe consentito all'Umbria, a volte un po' lenta, un po' restia, di captare alcuni messaggi forti che arrivano dal Governo nazionale.

Una delle ultime questioni: la famiglia. Stamattina il collega Zaffini, non a caso, ha proposto un atto a nome di tutti noi relativo all'adesione alla Giornata dell'O.N.U. della Famiglia. Anche qui il nostro programma metteva gli interventi relativi alla famiglia al centro. Sicuramente è una parte centrale del programma e della relazione. La verità è che il Consiglio regionale, ad oggi, ancora - poi Sebastiani mi correggerà se sbaglio, la legge tra l'altro è sostenuta da una serie di firme che riguarda la famiglia - non l'ha affrontata. Non l'ha affrontata per motivi noti e arcinoti. (*Intervento fuori microfono*)… Ronca mi pare che non sia molto simpatico ultimamente ai Consiglieri colleghi, riesce anche a farli dimettere, complimenti! Perché farli dimettere in questo paese è una cosa… dopo due mesi, però, si è dimesso.

(Interventi fuori microfono)

La famiglia e la sua tutela, ovviamente, pure avendo letto e conoscendo alcuni provvedimenti assunti con l'ultimo DAP e l'ultimo Bilancio dalla Giunta regionale, per noi rimane questione centrale, che ad oggi non ha trovato una sua specifica concretizzazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Due ultime cose molto veloci. La settimana scorsa si presentavano le liste elettorali, quindi c'era un po' di confusione, c'è sicuramente anche oggi, però noi abbiamo approvato in quest'Aula due atti fondamentali, sui quali anche qui, a nostro avviso, le questioni di fondo, che interessano e che porta avanti il centrodestra, non hanno avuto una loro specifica considerazione.

Io ne cito una, non la cito per onore di firma, ma la dico perché è giusto che si ripeta, e perché c'è l'Assessore Rosi che già ha risposto su questo quando abbiamo parlato del Piano sanitario: la partita relativa alle liste di attesa. Tutte le Regioni governate dal centrodestra, e il nostro Governo anche, l'hanno messo sempre al centro dell'azione politica, c'è un motivo, perché poi quando un cittadino si rivolge alla sanità la prima cosa che vorrebbe fare è non aspettare. Anche su questo, pur comprendendo lo sforzo che si fa per avere i conti in ordine, le liste d'attesa rimangono un'altra emergenza.

Ho aperto con un'emergenza, la sicurezza; chiudo con l'ultima emergenza, le liste d'attesa; e mi auguro che il Consiglio regionale sappia cogliere l'occasione del dibattito che abbiamo svolto oggi per rimodellare, anche da un punto di vista politico, la discussione su questa relazione annuale, voluta la scorsa Legislatura e concordata tra le forze politiche, proprio per favorire un rapporto corretto tra il Consiglio regionale, la Giunta e il Presidente della stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Io non ho iscritti a parlare. Nessun altro chiede di intervenire? Consigliere Rossi chiede di intervenire. Prego, Consigliere.

ROSSI GIANLUCA. Io credo che sia stato giusto, indipendentemente dal periodo preelettorale, dare conto al Consiglio regionale e alla comunità umbra del lavoro fatto nell'attuazione del programma nel 2008, e credo che la compiuta relazione della Presidente affronti i nodi che sono davanti all'Umbria, alla sua economia, alla società regionale, alla complessità che essa stessa presenta con punti di criticità ed elementi positivi. Questi elementi, al tempo stesso, vanno inseriti all'interno di un contesto internazionale e nazionale che tutti conosciamo. Il 2008 ha segnato alcune iniziative della Giunta regionale, del Governo regionale e anche del Consiglio regionale, utili a fronteggiare, appunto, gli effetti di una crisi economica sempre più stringente, e io ci aggiungo anche per fronteggiare gli effetti di alcune politiche del Governo nazionale che sono state misure e provvedimenti non certo contrastanti gli effetti di questo mutato

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

contesto internazionale e nazionale.

In sostanza, noi potremmo riassumere questa discussione in uno slogan: mentre il Governo nazionale su alcuni settori strategici produce esclusivamente tagli, l'Umbria, grazie al buon governo, ai suoi conti in ordine, è in grado di mettere in essere una serie di misure e di provvedimenti che, per quanto la riguardano, possono fronteggiare e dare anche un senso nell'affrontare quei punti di criticità che noi conosciamo, dinanzi alla società regionale.

E credo che il lavoro fatto non solo nell'attuazione del programma, ma anche nelle scelte e nella politica di Bilancio e nel Documento Annuale di Programmazione e anche per effetto del lavoro che il Consiglio regionale ha prodotto, produca effetti e decisioni che vanno in questo senso. E senza polemica, ma credo che anche lo stesso intervento della collega Modena lo documenti.

Ora, noi potremmo pure dire che l'Umbria segna qualche ritardo nell'attuazione della sussidiarietà orizzontale, ma se questo è il cuore, il nocciolo dei problemi, senza voler sottovalutare nulla, dinanzi a un quadro e a un contesto economico e sociale internazionale e nazionale, io penso che il giudizio che possiamo esprimere sia decisamente rassicurante.

Così come le questioni legate alla sicurezza, questioni della città di Perugia, e non dell'Umbria, e con questo io non lo dico per sottovalutarle, però sarei un pochino cauto nell'uniformare questa problematica a quelle di primaria importanza nel territorio regionale. A parte qualche piccola realtà, si potrebbe riassumere anche questa, come d'altronde anche spesso sottosegretari, vice ministri e ministri del Governo Berlusconi hanno fatto visitando questa città, e cioè: no alle ronde, sì a più risorse, più uomini e mezzi a disposizione delle forze dell'ordine. Perché se vogliamo fare propaganda la possiamo fare, ma se vogliamo affrontare questo tema, con rigore e serietà e cultura di governo, io credo che noi dobbiamo mettere i punti sulle "i" e l'accento sulle questioni dinanzi a noi, cioè mettere a disposizione delle forze dell'ordine e non solo più risorse e più uomini a disposizione. E questo è il senso della legge regionale che abbiamo approvato in Consiglio, che tra l'altro cerca anche di mantenere una barra culturale, prima ancora che politica, nell'affrontare questo tema delle sicurezze, non con degli slogan, ma con atti concreti.

D'altronde, questo ce lo confermano anche ministri così popolari che hanno visitato l'Umbria: lo stesso illustre Brunetta - che oggi abbiamo scoperto essere più popolare di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Berlusconi - ci consegna il fatto che l'Umbria, la città di Perugia ha bisogno di uomini e risorse, non di chiacchiere o di slogan preelettorali.

Il programma, in mezzo anche a questo mutato contesto, è camminato e procede nel suo stato di attuazione, ovviamente con quei punti di criticità nuovi e vecchi della società regionale, del suo sistema produttivo, e, in particolar modo, delle sue imprese, ma credo che una serie di azioni concrete, una serie di provvedimenti, una serie di atti legislativi, come venivano ricordati, vadano nel senso giusto, nella direzione giusta ad arginare e a fronteggiare non solo gli effetti della crisi economica, ma anche, appunto, cercando di affrontare quei punti di criticità, quei punti di distanza anche rispetto a Lisbona - penso ai temi dell'innovazione della ricerca, del dimensionamento delle imprese e dell'internazionalizzazione delle imprese - che sono punti strutturali e su cui abbiamo messo in essere azioni concrete e positive, oltre che risorse, che però debbono in noi ancora indurci a non abbassare la guardia per cercare di innalzare complessivamente il peso specifico del nostro sistema produttivo nel suo carattere anche dimensionale e soprattutto della capacità a produrre innovazione e ricerca, che ancora è troppo basso rispetto alla media nazionale, soprattutto per quanto riguarda investimenti privati in innovazione e ricerca, seppure a questi hanno segnato punti importanti e rilevanti che è giusto dare merito alle realtà dove essi sono avvenuti; ma credo che sia un punto su cui ancora noi dobbiamo concentrare la nostra attenzione, le nostre risorse, i nostri investimenti e anche le nostre scelte programmatiche.

Io credo che il Governo regionale, la maggioranza di centrosinistra, abbia dimostrato anche, forse smentendo alcune previsioni, una capacità di tenuta e di scelte che sono anche state - al contrario di quello che sottolineava la collega Modena - di grande rilevanza nelle ultime settimane. Ovvero: l'approvazione del Piano sanitario regionale, dopo un lavoro fatto in Commissione; e soprattutto il Piano regionale di smaltimento dei rifiuti, credo testimonino come il programma di Governo procede nella sua completezza, superando anche punti che potevano essere immaginabili come punti di criticità, dando certezze nella prospettiva all'Umbria (penso al Piano dei rifiuti), e cercando cioè di collocare l'Umbria all'avanguardia, dentro una prospettiva non di incertezza, ma di sicurezza e credo questo vada atto a questa maggioranza e al Governo regionale.

Abbiamo fronteggiato, dicevo, la crisi e i tagli del Governo Berlusconi. È facile parlare della famiglia e del sostegno alle famiglie, quando c'è un Governo nazionale che taglia il 50% del Fondo sociale nazionale. Poi noi possiamo aderire alle giornate mondiali in favore

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

della Famiglia, a parte quella del 2009, non quella del 2008, e ai temi che pone l'O.N.U. all'attenzione del 2009 e non quelli del 2008, ma al di là della demagogia poi contano i fatti, le risorse e le scelte che si mettono in essere.

Credo dal nostro bilancio regionale, dalle scelte che abbiamo fatto, dal rigore con cui questa Regione è amministrata, da una gestione della fiscalità che dovrebbe essere cara al Ministro dell'Economia, i veri Robin Hood siamo noi! Le scelte da Robin Hood le ha fatte l'Umbria e il Governo regionale, se Robin Hood è lo stesso che penso intendiamo nell'interlocuzione noi. Le abbiamo fatte noi, e credo che comunque avere evidenziato un'invarianza fiscale per il 2008 dentro questo contesto sia stata una scelta significativa. Come sono state scelte significative, certo con dei limiti, certo anche con elementi di contraddizione e di incrostazioni corporative che sono insite nella società del nostro Paese, e quindi anche nella società umbra, a nessuno sfuggono e nessuno le sottovaluta, ma alcuni processi riformatori che hanno investito le Agenzie strumentali regionali, le stesse Comunità Montane, questo Consiglio regionale, che solo sotto la spinta e la pressione del Centrosinistra si è arrivati al raggiungimento dell'obiettivo, almeno in prima lettura, della riduzione del numero dei Consiglieri regionali, e tutta un'altra serie di scelte.

Io credo che abbiano dimostrato come in quel contesto di una società bloccata, di una società corporativa, di una società chiusa come quella italiana, comunque il Centrosinistra ha indicato in Umbria una rotta, un orizzonte e ha cercato di perseguirlo.

Credo che gli investimenti, le scelte, il mantenimento degli impegni, anche con il Governo nazionale per quanto riguarda il sistema infrastrutturale umbro e quindi la capacità di aprire l'Umbria e a risolvere uno dei punti critici, appunto la chiusura della nostra Regione con tutta una serie di interventi in essere dia il segno di scelte importanti e significative, che vanno nel senso giusto e possono andare nel senso non solo di aprire virtualmente la nostra Regione, ma soprattutto di mettere in condizioni anche il sistema produttivo di acquisire maggiore competitività in questo senso.

Io credo che siano scelte che convincono, che convincono la maggioranza di centrosinistra ed è per questa ragione che la stessa maggioranza ha presentato una semplice risoluzione di condivisione delle linee politico–programmatiche indicate nella relazione della Presidente e che condividiamo e che confermiamo, perché pensiamo che nell'ultimo scorcio di legislatura che ci attende, in quest'ultimo anno noi dobbiamo completare un programma di legislatura e, al tempo stesso, cercare di introdurre quelle misure di innovazione e quelle misure anche utili a fronteggiare una situazione economica

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

e sociale, che è lungi dall'essere superata.

Il resto lo lasciamo anche alla dialettica politica, al confronto elettorale che è in essere, non credo che attenga più di tanto alla verifica sullo stato di attuazione del programma, ma credo che tutte le scelte che sono state compiute, sia per iniziativa del Governo regionale che anche per iniziativa consiliare, dimostrino che siamo sulla strada giusta e che, quindi, le scelte che abbiamo compiuto vanno nel senso e nell'auspicio della comunità umbra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rossi. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi se nessun altro chiede di intervenire dobbiamo approvare una risoluzione sulla relazione del Presidente presentata dai Consiglieri Gianluca Rossi, Stefano Vinti, Pavilio Lupini, Roberto Carpinelli, Oliviero Dottorini e Ada Girolamini, che vi è stata distribuita.

Ricordo che per le risoluzioni valgono gli stessi criteri delle mozioni, quindi possono essere illustrate da uno dei presentatori. Nessuno vuole illustrare, comunque ogni gruppo può intervenire sulla risoluzione. Non vedo richieste.

A questo punto, la proposta di risoluzione può essere messa ai voti.

Prego, colleghi, votare la proposta di risoluzione Gianluca Rossi ed altri, che approva la relazione della Presidente.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La risoluzione è approvata.

Colleghi, abbiamo esaurito l'ordine del giorno. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio. Grazie.

La seduta termina alle ore 16.59.